



CLABO
S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015



Relazione sulla gestione

1. PREMESSA

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che sottoponiamo alla vostra approvazione, implica che la relazione di commento e chiarimento che ci apprestiamo ad illustrare come organo amministrativo, si debba riferire alla effettiva operatività svoltasi per soli nove mesi nel corso del 2015 e precisamente dalla data di efficacia del conferimento dell'intero ramo dell'azienda della conferente Clabo Group Srl, intervenuta il 27 marzo 2015, fino al termine dello stesso esercizio. Peraltro anche il confronto con i dati economici e patrimoniali dell'esercizio precedente sono di fatto privi di significatività, in quanto la Società, pur costituita nel marzo 2014, non ha svolto alcuna attività operativa fino alla data di ammissione, da parte di Borsa Italiana, alle negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie della vostra società, operazione quest'ultima che ha verificato la condizione sospensiva con cui si è data efficacia all'operazione di conferimento sopra citata.

Per quanto attiene alle performance riconducibili al business caratteristico della Società (riferibile al ramo d'azienda operativo conferito), allo scopo di poter meglio comprendere l'andamento dei ricavi, le risultanze economiche e le dinamiche dei valori patrimoniali e finanziari dell'esercizio appena trascorso ed il loro confronto con dati omogenei riferibili all'anno precedente, si riportano i seguenti dati gestionali pro-forma (in corso di revisione per quelli del 2015):

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/15	31/12/14
	Clabo Spa	Clabo Group
- Vendite nette	31.197.360	32.108.000
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	644.769	882.224
- Altri ricavi	1.285.422	1.259.281
Totale ricavi	33.127.551	34.249.505
- Materie prime e di consumo	(12.244.320)	(12.401.783)
- Servizi	(6.682.623)	(6.924.884)
- Costi godimento beni di terzi	(1.339.090)	(1.340.490)
- Personale	(7.090.996)	(7.331.839)
- Oneri diversi di gestione	(540.091)	(641.595)
Ebitda	5.230.431	5.608.914
- Ammortamenti immateriali	(1.488.152)	(1.321.955)
- Ammortamenti materiali	(234.425)	(246.861)
- Altre svalutazioni	-	-
Ebit	3.507.854	4.040.098
- Proventi finanziari	21.299	11.456
- Oneri finanziari	(701.464)	(799.478)
- Delta cambio	81.529	48.534
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(172.588)	-
EBT	2.736.630	3.300.610
Imposte sul reddito del periodo	(1.011.761)	(1.324.384)
Imposte differite	840.234	121.433
Risultato di periodo	2.565.103	2.097.659
Ebitda%	15,8%	16,4%
Ebit%	10,6%	11,8%
EBT%	8,3%	9,6%
Risultato di periodo%	7,7%	6,1%

I dati economici pro-forma (in corso di revisione per il 2015) evidenziano una riduzione delle vendite di ca. 1 mln di euro nel 2015 rispetto all'anno precedente (dovuta principalmente al rallentamento manifestato da due mercati esteri specifici, il primo nell'area Nord Europa ed il secondo in Medio Oriente dove in modo inusuale la società aveva realizzato importanti vendite nel 2014). Gli effetti di questo calo si riflettono sulla redditività espressa dall'EBITDA che scende da 5,6 mln a 5,2 mln, confermando tuttavia una incidenza della marginalità operativa lorda sulle vendite nette superiore al 16%.

Nonostante il minor fatturato, il risultato netto pro-forma del 2015 è superiore a 2,5 mln di euro (8,2% sulle vendite nette), di circa 500 mila euro superiore a quello realizzato nel 2014. Tale risultato beneficia, tra le altre ragioni, di un'attenuata fiscalità rispetto a quella dell'anno precedente.

Di seguito si evidenziano i dettagli delle vendite nette (pro-formate sull'intero anno) suddiviso rispettivamente per area geografica e marchio, relativi all'anno 2015 e confrontati con il 2014.

A differenza dell'anno precedente, anche per la motivazione sopra indicata, nel 2015 riacquistano rilevanza le vendite domestiche a scapito dell'export, tuttavia, in un'ottica consolidata che ricomprende il fatturato delle filiali di oltreoceano, il peso dei mercati esteri assume sempre rilevanza preponderante.

Il break down delle vendite per marchio, fa rilevare un trend crescente del valore di vendita per i prodotti della gamma FB, mentre diminuisce il fatturato a marchio ORION ed ancora una volta la motivazione principale va ricondotta agli effetti delle mancate vendite sui due mercati specifici sopra riportate in premessa.

Vendite nette (Euro)	31/12/15	31/12/14	Var
Italia	15.533.254	15.577.126	0%
UE	7.920.486	9.377.323	-16%
Resto del mondo	7.743.620	7.153.551	8%
Totale vendite proforma	31.197.360	32.108.000	-3%
Italia	49,8%	48,5%	
UE	25,4%	29,2%	
Resto del mondo	24,8%	22,3%	
Totale vendite proforma	100,0%	100,0%	

Vendite nette (Euro)	31/12/15	31/12/14	Var
Orion/OTL	16.168.229	17.560.165	-8%
Artic	4.655.373	8.752.915	-47%
FB	9.230.155	4.495.871	105%
DE Ranieri	1.143.603	1.299.049	-12%
Totale vendite consolidate	31.197.360	32.108.000	-3%
Orion/OTL	51,8%	54,7%	
Artic	14,9%	27,3%	
FB	29,6%	14,0%	
DE Ranieri	3,7%	4,0%	
Totale vendite consolidate	100,0%	100,0%	

Tra i principali *highlights* finanziari e patrimoniali è interessante rilevare le dinamiche di miglioramento nel patrimonio netto 2015 della Clabo Spa confrontato con il dato "omogeneo" per perimetro di contenuto della Clabo Group al 31/12/2014. Il confronto evidenzia una crescita dell'equity di oltre 7 milioni di Euro attribuibile per ca. 2,5 milioni di Euro all'utile netto pro-forma 2015 e per il valore residuo all'aumento di capitale conseguente all'IPO, al netto degli oneri e delle spese della "Quotazione" contabilizzati in diminuzione della riserva da sovrapprezzo azioni.

Per ragioni analoghe si può rilevare un recupero della Posizione Finanziaria Netta della Clabo Spa che al 31/12/2015 è passata da 22,3 mln a 18 mln di euro. Il rapporto di indebitamento PFN/PN è migliorato nel 2015 passando da 2,5 a 1,1.

Di seguito si rappresentano i valori appena commentati:

STATO PATRIMONIALE (Euro)	31/12/15	31/12/14
Patrimonio netto	16.100.853	5.441.052
Posizione Finanziaria Netta	(18.044.649)	(22.347.588)

Ritornando al progetto di bilancio della Clabo Spa che oggi viene discusso ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della vostra società, lo stesso è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea) ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Fatta salva la premessa introdotta in apertura della presente Relazione sulla gestione, i principi contabili utilizzati per la sua redazione sono omogenei con i principi utilizzati per la redazione del bilancio precedente chiuso al 31/12/2014.

Il bilancio è costituito dal: Conto economico, Situazione patrimoniale finanziaria, Rendiconto finanziario, Prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalle note illustrative.

La presente Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2015, è stata redatta nel rispetto delle disposizioni vigenti; è parte integrante del bilancio d'esercizio della Società e contiene riferimenti agli avvenimenti importanti che si sono verificati nell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio, nonché ai fatti ed agli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che rilevano sull'evoluzione prevedibile della gestione futura della Società. La stessa, riporta infine una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposta Clabo Spa.

Consiglio di amministrazione

BOCCHINI PIERLUIGI	Presidente e Amministratore delegato
BOCCHINI ALESSANDRO	Consigliere
BRACCESCHI PAOLO	Consigliere
MARASCA STEFANO	Consigliere indipendente

Collegio Sindacale

STORONI LUCA	Presidente
ROVINELLI ROBERTO	Sindaco effettivo
GIULIANI MARCO	Sindaco effettivo

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Comitato per le operazioni con parti correlate

STORONI LUCA e MARASCA STEFANO

2. IL CONTESTO ECONOMICO

Andamento dell'economia mondiale

Il 2015 doveva essere l'anno della ripresa dell'economia globale, uscita con le ginocchia molto più che sbucciate dal crollo della Lehman Brothers del 2007 e dalle recessioni che l'hanno seguita. Ma in realtà nel corso dell'anno molti fattori hanno frenato la tanto desiderata ripresa ponendo sotto i riflettori del mondo criticità vecchie e nuove dell'economia globale. Già con il nuovo anno in corsa ed ormai archiviato un 2015 a luci e ombre, la vera domanda è: *quali sono stati i fattori della crescita fiacca registrata nell'anno trascorso e quali sono le incognite del 2016?* Molti dei fattori principali che spiegano le dinamiche del 2015 sono destinati a rimanere sul palcoscenico mondiale anche nel prossimo anno influenzando nel bene e nel male l'andamento dell'economia globale.

Fra i principali motivi che aiutano a comprendere il raffreddamento della crescita e la battuta d'arresto confermata anche dal Fondo Monetario Internazionale che nell'ultimo rapporto sull'economia globale prevede un rialzo più contenuto e graduale rispetto alle stime prodotte nel primo semestre 2015, c'è certamente la frenata delle economie emergenti per le quali le cause sarebbero da ricercare nell'impatto negativo dei prezzi più bassi delle materie prime, nelle condizioni finanziarie esterne più rigide in America Latina e nei paesi esportatori di petrolio, nelle difficoltà della Cina che rischia di trasformarsi da motore dell'economia mondiale a fonte di preoccupazione e incertezza per molte delle economie al suo traino negli ultimi anni, nelle difficoltà economiche conseguenti ai fattori geopolitici in particolare per Russia e Ucraina, nonché per alcuni paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. A preoccupare ulteriormente in questa fase sono stati prima gli annunci e poi la decisione della Fed sul rialzo dei tassi di interesse che potrebbe provocare un ulteriore stress sugli emergenti e non solo. Questo possibile scenario, infatti, risulta ancora più pesante per quei paesi dell'eurozona che come l'Italia puntavano molto sulla corsa dell'economia mondiale e sull'export per mettere a segno qualche risultato positivo a sostegno dei conti pubblici. In aggiunta all'Oriente ed agli Stati Uniti l'eurozona guarda con particolare apprensione anche alla Grecia le cui criticità potrebbero tornare sotto i riflettori internazionali.

Di seguito, in breve, un'analisi più ordinata sui principali fattori che hanno influenzato le dinamiche dell'economia globale nel 2015:

Cina e Paesi emergenti

Protagonista indiscussa del 2015 è stata la Cina che ha pesato in modo predominante sull'andamento dell'economia mondiale. La crisi cinese è stata un grave freno per il commercio globale, in modo particolare per i Paesi produttori di energia e materie prime. Il governo cinese di fronte alla frenata dell'economia ha messo in campo diverse misure tra cui la svalutazione monetaria, con l'obiettivo di sganciare il cambio dello yuan da quello del dollaro, per ancorarlo ad un paniere più allargato di monete; l'intento ufficiale non è certo quello di incoraggiare le esportazioni, dal momento che il Paese sta effettuando un passaggio da un'economia centrata sull'industria ad una che facilita lo sviluppo dei servizi, da una crescita basata su investimenti ed export ad una basata sui consumi interni. Nel frattempo tuttavia si deve governare una riduzione della capacità produttiva in alcuni comparti, regolamentare l'ingorgo del settore immobiliare, ristrutturare le imprese statali, controllare l'indebitamento e combattere la povertà.

Tutto peraltro in uno scenario di sospetto dei mercati finanziari che temono la forte svalutazione della moneta cinese che nel breve non si dimostri capace di ribaltare il trend di riduzione del tasso di crescita del PIL. Ma il Paese ha un bilancio forte, con entrate crescenti, con riserve di cambio molto elevate alimentate da un considerevole surplus della bilancia dei pagamenti.

Alla possibile crisi della moneta, continua invece ad affiancarsi la grave crisi della borsa cinese; gli investimenti stranieri sono ancora oggi quasi inesistenti e la borsa continua ad operare, così come

ha operato negli ultimi anni, spinta spesso dalla speculazione e in molte situazioni priva di collegamento con l'economia reale.

Le previsioni, nel breve, anche alla luce delle misure messe in campo, restano negative; Bank of China ha rivisto al ribasso le stime di crescita per il 2016, che passano dal 6,9% al 6,8% ed un ulteriore rallentamento è stato poi previsto da parte dell'Istituto di ricerca economico della Commissione per lo Sviluppo e Riforma Nazionale della Cina (NDRRC).

Qualunque sia la strada che imbroccherà la Cina nel 2016, l'unica certezza è che l'andamento della sua economia peserà sull'andamento dell'intera economia mondiale. Stesso discorso vale per gli altri Paesi emergenti sui quali anche l'OCSE, nel mese di novembre scorso, ha lanciato l'allarme. Infatti gli scenari di recessione ed il calo del PIL in questi Paesi accentua la situazione di tensione che si riflette anche sulle riserve di valute estere delle banche centrali che si stanno riducendo velocemente, limitando la capacità dei Paesi di resistere alle oscillazioni delle valute, con il conseguente rischio di trovarsi con monete sempre più deboli. Tuttavia, secondo molti analisti, nonostante il crollo delle riserve, queste restano comunque alte e capaci di sopportare periodi di stress come quello che potrebbe arrivare con la decisione della Fed di rialzare i tassi di interesse.

Petrolio e materie prime

Il 2015 è stato anche l'anno del crollo dei prezzi delle materie prime scese ai minimi degli ultimi 20 anni e perdendo oltre il 25% del loro valore. Il prezzo del petrolio e delle altre materie prime rappresenta un'altra incognita centrale per il 2016. Nel corso dell'anno hanno inciso sul ribasso delle materie prime l'eccesso di offerta, l'apprezzamento del dollaro e la frenata dei Paesi importatori, primo fra tutti la Cina che è la seconda consumatrice di energia al mondo.

Occhi puntati soprattutto sul petrolio, grande protagonista del 2015, anno che sarà ricordato per la spinta ribassista che ha portato l'oro nero ai minimi storici. I maggiori Paesi fornitori di petrolio continuano a scontrarsi per accaparrarsi le quote di mercato e intanto l'offerta sale e il prezzo continua a scendere e probabilmente continuerà a scendere anche nel corso del 2016. Ne dà conferma l'ultima decisione dell'OPEC che a dicembre ha deciso di non tagliare l'offerta ma anzi di aumentarla leggermente da 30 a 31,5 milioni di barili al giorno. Nel 2016 inoltre potrebbero tornare sul mercato anche le scorte di petrolio iraniano (a breve dovrebbero terminare le sanzioni per il Paese) e dell'Indonesia che dovrebbe rientrare nell'OPEC. Alla luce di questa situazione gli esperti prevedono un ulteriore aumento della fornitura e dell'offerta di petrolio sul mercato mondiale che potrebbe portare ad un ulteriore abbassamento dei prezzi, con tutte le conseguenze negative per i Paesi produttori.

Fed ed economia negli Stati Uniti

Termina negli Stati Uniti l'era del denaro "a costo zero". Come previsto dagli analisti e atteso dai mercati, la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse dei Fed Funds dello 0,25%. Era da nove anni che il costo del denaro in Usa non veniva aumentato. Alla luce delle previsioni sull'economia Usa, i prossimi rialzi dei tassi di interesse saranno "solo gradual" ed il livello continuerà a rimanere basso nel prossimo futuro. La Banca centrale Usa motiva che la decisione di aumentare il costo del denaro è stata unanime ed avvalorata dalla conferma della stima di crescita del Pil 2015 a +2,1% e dal calo del tasso di disoccupazione stimato per il 2015 al 5%. Il governatore della Fed commenta infatti: è finita un'era straordinaria; l'aumento di tassi di interesse, il primo dal 2006, riflette la fiducia nel fatto che l'economia continuerà a rafforzarsi. La crisi dei mutui subprime e le sue conseguenze sono ormai alle spalle, la ripresa è solida e si rafforza il mercato del lavoro.

Gli scambi netti con l'estero hanno fornito un notevole apporto positivo alla crescita, in presenza di un cospicuo incremento delle esportazioni e di una crescita delle importazioni, favorite dal rafforzamento del dollaro rispetto all'euro e ad altre valute primarie negli scambi internazionali. Allo stesso tempo, anche la spesa per consumi delle famiglie e gli investimenti fissi privati hanno contribuito positivamente, confermando la robustezza dei fondamentali economici.

Il ritmo abbastanza solido della spesa dei consumatori (+2,4% su base annua) sottolinea di fatto una resistenza di fondo dell'economia USA nei confronti dei timori di un possibile rallentamento del PIL nell'ultima parte dell'anno. La spesa è stata sostenuta da una costante crescita dei salari e dall'aumento dei prezzi delle case.

Le prospettive a breve termine per l'attività economica restano anch'esse favorevoli, alla luce di un alto grado di fiducia delle imprese. In una prospettiva di più lungo periodo, ci si attende che la ripresa dell'economia statunitense prosegua su livelli positivi, con il sostegno di miglioramenti nei mercati del lavoro e delle abitazioni, nonché nel venir meno dell'effetto frenante dovuto al risanamento dei bilanci delle famiglie e delle finanze pubbliche.

Eurozona

Anche il vecchio continente presenta una situazione piuttosto sfaccettata. Dopo essere stata considerata il grande malato, l'Europa pare essersi rialzata. La Germania ha da poco abbassato all'1,7% le stime sulla crescita del proprio PIL nel 2015. Un dato comunque buono, sostenuto dall'export, e superiore alla media dell'Eurozona che, secondo il FMI, crescerà dell'1,5% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016. Continua l'accelerazione del Regno Unito, mentre l'Italia invece cresce al di sotto della media e le stime indicano un aumento del PIL 2015 dello 0,7% ed un progresso all'1,2% nel 2016. Gli osservatori apprezzano anche la situazione della Spagna, tanto che S&P ha alzato il rating del Paese da BBB a BBB+ con outlook stabile. Le riforme sembrano funzionare e le prospettive del rapporto Deficit/PIL e del mercato occupazionale sono positive secondo l'agenzia di rating. In ripresa anche la Francia che ha sofferto nella prima metà del 2015 la mancanza di consumi e investimenti, e che ha poi registrato una crescita su base annua del proprio PIL dell'1,2%, con una previsione del FMI per un ulteriore incremento all'1,5% per il 2016.

Nonostante le previsioni di crescita, l'Europa ha di fronte a sé un anno complesso; la Grecia anche se è scomparsa dai giornali internazionali sta ancora lottando per il suo salvataggio. Tsipras ha di fronte a sé l'arduo compito di avviare le riforme concordate con la Troika per poi aprire il capitolo della negoziazione del debito. Nel 2016 le criticità della Grecia potrebbero tornare sotto i riflettori.

Infine l'Europa dovrà contrastare tutte le forze euroscettiche che premono all'interno dell'Unione. Nel 2016, infatti, il Regno Unito potrebbe davvero andare al referendum per l'uscita dall'UE e tale scenario farebbe registrare l'avanzata di forze euroscettiche in paesi come la Finlandia e la Danimarca, con gravi conseguenze anche dal punto di vista economico.

BCE e Quantitative Easing

La Banca Centrale Europea dovrà continuare ad affrontare molte sfide anche nel nuovo anno. Mario Draghi ha recentemente annunciato il prolungamento di 6 mesi del Quantitative Easing ed ha ribadito per l'ennesima volta che la BCE è pronta ad agire se sarà ritenuto necessario. Nel 2016 proseguirà l'acquisto di 60 miliardi di titoli di Stato da parte della Banca, al fine di far ripartire il credito a famiglie e imprese e chiudere il capitolo del credit crunch in Europa, stimolando la ripresa (contenuta e controllata) dell'inflazione.

Fattori geopolitici

Anche le tensioni geopolitiche in Ucraina ed in Medio Oriente che hanno caratterizzato il 2015, rappresentano una delle principali incognite del 2016. Molte nubi restano anche sul rapporto tra Russia e Turchia dopo l'abbattimento del caccia russo che ha aumentato l'attrito tra Mosca e Ankara. Ma il principale pericolo per il 2016 dal punto di vista politico, vista anche l'evoluzione negativa registrata nel 2015, è la guerra in Siria e l'avanzamento dello Stato Islamico. I recenti attentati in alcune capitali europee hanno innalzato il livello di guardia ed acuito le tensioni con la comunità islamica in tutta Europa.

3. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO 2015 NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Il mercato della ristorazione nel 2015, dopo il periodo 2012-2014 fortemente negativo, ha manifestato segnali importanti di "riqualificazione" ed indotto un visibile miglioramento nel clima di fiducia delle imprese che vi operano. In Europa il settore vale 504 miliardi di euro ed è concentrato principalmente in tre Paesi; l'Italia si pone al terzo posto dopo Regno Unito e Spagna, tuttavia in rapporto alla popolazione e a parità di potere d'acquisto, la spesa pro-capite è in Italia del 22% superiore a quella media europea e del 33% alla spesa della Francia. Nel 2015 in realtà il saldo tra imprese del settore che hanno avviato l'attività e quelle che l'hanno cessata rimane ancora negativo per -7.300 unità circa, dopo che nel 2014 tale saldo è stato negativo per circa 10.000 unità, tuttavia segnali incoraggianti arrivano dal trend dei prezzi dei servizi di ristorazione commerciale (bar, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, gelaterie, ecc.) che hanno fatto registrare una variazione positiva dell'1,1%, interrompendo la dinamica di contrazione iniziata nel 2008, segno che la qualità riconosciuta dei servizi e dei pasti offerti cresce in un mercato come il nostro a forte densità imprenditoriale dove la domanda riprende. Infatti i numeri ci dicono che a fronte di una densità che in Francia è di 329 imprese per 100 mila residenti, in Germania di 198 e nel Regno Unito addirittura di 181, l'Italia presenta un indice di 440 imprese per 100 mila residenti.

In generale "gli italiani tornano al ristorante", stop alla crisi e cresce il consumo di pasti "fuori casa". I numeri parlano chiaro e confermano un trend positivo, come risulta dall'ultimo Rapporto Ristorazione a cura del Fipe – Federazione Italiana Pubblici Esercizi: consumi in crescita dello 0,8% nel 2015 e prospettive in miglioramento sul fronte dell'occupazione: il variegato universo di bar, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ed in genere tutto l'ambito del "fuori casa" torna a sorridere. Otto italiani su dieci frequentano più o meno abitualmente bar e ristoranti a pranzo, a cena o semplicemente per una pausa pasto. Si conferma la tenuta di "concept" più recenti come quelli del "take-away", e comunque l'orientamento verso soluzioni low-cost ormai diffuse come "l'aperitivo" ed il locale "Happy hour".

Ancor di più favorevoli nel 2015 sono le tendenze inerenti al core business della vostra società. Infatti complice il caldo della stagione estiva, l'anno passato è stato un anno molto positivo per i consumi di gelato e, in particolare, per quelli del gelato artigianale. In Italia i dati indicano nell'8% l'aumento dei consumi rispetto al 2014, anno peraltro compromesso da un'estate più fredda e piovosa. I dati sono ancora più elevati per quanto riguarda l'area del Centro Sud dove le vendite sono aumentate di oltre il 20%. Infatti i consumi di gelato sono aumentati oltre i 6 chilogrammi pro-capite, pari a circa 380 mila tonnellate (di cui 170 mila di gelato artigianale) ed è in espansione anche l'export, con ottime prospettive non solo in ambito europeo, ma anche in America e Asia. In aumento anche gli esercizi commerciali: i locali dei gelati artigiani occupano circa 90 mila addetti. In Italia, l'incidenza delle gelaterie artigianali sulla popolazione è pari a 62 aziende per ogni 100 mila abitanti. Inoltre *il gelato artigianale* si sta conquistando un ruolo da protagonista nelle principali capitali internazionali, con prospettive di crescita interessanti oltre confine non solo per i maestri gelatai, ma per tutta la filiera che ci sta dietro. Infatti l'export è ancora in gran parte da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo ma anche in USA ed in Estremo Oriente.

Nel corso del 2015 il settore degli arredi e delle attrezzature dei locali dedicati alla ristorazione rapida nei mercati in cui opera prevalentemente la vostra società ha continuato a far registrare una domanda ridotta dovuta principalmente al calo della richiesta domestica; anche i prodotti e le attrezzature per il settore "gelateria", da sempre in controtendenza, hanno fatto segnare una domanda in Italia statica ma in generale compensata dalla crescita proveniente dai mercati esteri. Il comparto degli arredi e delle attrezzature per gelaterie artigiane, infatti, si sta dimostrando un settore ad alta vocazione internazionale con una quota export in potenziale crescita prospettica, mentre il mercato interno risulta più riflessivo, soprattutto per il lento rinnovamento del parco esistente.

Il mercato nazionale del "gelato", e di conseguenza degli arredi e delle attrezzature per gelaterie, è infatti ormai saturo, mentre l'export è in gran parte ancora da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo, ma anche in Usa, Sud America, Estremo Oriente, Medio Oriente ed Australia. L'industria italiana delle macchine e degli ingredienti del gelato, ma anche quella collegata delle vetrine, degli arredi e delle attrezzature, si confermano punte di eccellenza del

“made in Italy”. All'estero la gelateria italiana si sta diffondendo velocemente e se ne annoverano oltre 50.000, con alcuni mercati, come Germania, UK, Francia, Cina, India, Australia e Centro e Sud America, oltre che molti dei paesi dell'est Europa, in forte evoluzione. In particolare nei mercati sudamericani ed in Brasile, dove la società ha avviato dall'inizio del 2013 una nuova filiale commerciale, il gelato è considerato da sempre un prodotto *high-end* con prezzi elevati, destinato al consumo di gruppi sociali ad alto reddito, ma l'aumento della capacità di spesa dei consumatori della classe media sta incrementando fortemente le vendite. Purtroppo il trend recessivo dell'economia del Paese impone tuttavia una revisione al ribasso delle stime di crescita attesa del mercato specifico. Allo stesso modo l'Asia Orientale, dove gradualmente le abitudini alimentari si stanno orientando anche verso il consumo del gelato e dei latticini e dove sempre più aumenta il richiamo al prodotto alimentare italiano, apre prospettive di export con volumi straordinari per il settore.

Per quanto riguarda le dinamiche delle vendite della Vostra Società nel 2015, l'analisi delle performance e gli andamenti tendenziali vengono di seguito commentati avendo per riferimento i dati riferibili all'esercizio precedente, riferibili, come esposto in premessa alla conferente Clabo Group Srl. In particolare:

- Come si è avuto modo di commentare in precedenza con l'analisi dei pro-forma annuali 2015-2014, il mercato italiano ha confermato nel 2015 sostanzialmente gli stessi volumi di vendite fatte registrare nel 2014;
- Si confermano invece trainanti alcuni Paesi esteri, quali mercati di sbocco dell'export della vostra società nel 2015; in particolare:
 - L'Europa occidentale si dimostra anche nel 2015 la macroarea estera dove si sviluppano i volumi più importanti di vendite a conferma della diffusione ormai consolidata, ed in alcuni Paesi in crescita, delle abitudini di consumo del gelato artigianale; in particolare fanno registrare importanti progressi nell'anno appena concluso UK e Spagna, anche se la Germania si conferma il primo mercato export per le vendite della Società;
 - Crescono i mercati del Medio Oriente e soprattutto quelli del Nord Africa in particolare l'area del Magreb dove la Società ha realizzato importanti vendite in Marocco, Algeria e Tunisia nel corso del 2015;
 - E' in crescita anche il fatturato in Nord America; il gruppo è presente direttamente negli Stati Uniti con una filiale commerciale da ormai più di dieci anni e la stabile organizzazione commerciale permette di gestire al meglio le opportunità e potenzialità del mercato che abbiamo già commentato essere strategiche per il prossimo futuro;
 - Il mercato centro e sud americano fa registrare una crescita un po' in tutti i mercati di sbocco delle vendite della società; in particolare in Brasile il gruppo opera con una filiale commerciale di nuova costituzione e dopo anni di assenza di vendite, il mercato ha consolidato la ripresa dei fatturati, confermando tuttavia una performance inferiore a quella fatta registrare nel 2014; Il trend recessivo dell'economia brasiliana e la svalutazione della moneta locale, imporrà di rivedere al ribasso le stime di crescita delle vendite in quel mercato. Il Messico si conferma un mercato primario di sbocco delle vendite della vostra società che per il terzo anno consecutivo ha raggiunto valori di fatturato annuali prossimi ad 1 mln di euro.
 - I mercati dell'Est Europa si confermano importanti mercati di destinazione per le vendite export della vostra società; i risultati dell'area in generale sono confortanti, straordinari in particolare nel 2015 i risultati ottenuti in Polonia.

Un ragionamento a parte va affrontato per il mercato cinese. Com'è noto il gruppo è presente in Cina con una propria filiale ed una organizzazione commerciale residente da ormai più di due anni. L'esperienza di questo periodo ha rafforzato il convincimento che la maniera più efficace per cogliere al meglio le straordinarie potenzialità di crescita di quel mercato nel mondo del gelato artigianale, trend prospettico sul quale convergono tutte le analisi di marketing specialistiche per il settore e che trova riscontro nella crescita della domanda degli ultimi anni, sia necessariamente quello di insediarsi sul territorio con un proprio stabilimento produttivo che consenta di ottimizzare i costi di fabbricazione delle vetrine, gli oneri della logistica e soprattutto quelli doganali che rendono non concorrenziali le esportazioni rispetto alla produzione locale qualificata.

Questo progetto, come è già stato comunicato ufficialmente ai mercati finanziari, rappresenta iniziativa che la Società sta portando avanti in questi mesi e che si prefigge di realizzare il Piano Strategico per il quale Clabo Spa si è quotata in Borsa nel segmento AIM Italia alla fine di marzo del 2015.

Di seguito si rappresenta l'andamento dei ricavi per macro-area geografica nel corso dell'anno 2015:

Euro					
Area	Vendite 31/12/15	%	Vendite 31/12/14	%	Delta
Italia	11.484.000	50%	-	-	11.484.000
UE	5.050.746	22%	-	-	5.050.746
Resto del mondo	6.529.778	28%	-	-	6.529.778
	23.064.524		-	-	23.064.524

La leadership dei marchi e della gamma di prodotti offerta, nonché il posizionamento competitivo della rete distributiva Orion ed FB, hanno quindi permesso di cogliere a pieno le dinamiche positive della domanda proveniente dai mercati esteri ed il consolidamento delle quote sul mercato nazionale.

4. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

L'azienda distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di rivenditori selezionati ed agenti che rappresentano i diversi marchi.

Sullo stesso territorio, in molte situazioni, convivono reti distributive diverse che rappresentano i diversi marchi appartenenti alla Società o per i quali quest'ultima ha la licenza d'uso.

In Italia i rivenditori sono assistiti da agenti che coprono il territorio su base regionale. In Europa il prodotto è distribuito tramite importatori che operano su base regionale per i principali mercati e nazionale per i mercati meno sviluppati.

La strategia distributiva che intende sviluppare l'azienda prevede il potenziamento della rete di vendita nei principali mercati in Europa, al fine di servire al meglio la clientela locale ed offrire servizi post-vendita in modo più rapido ed efficace. Interventi di miglioramento sono stati sviluppati per i mercati arabi e del nord Africa. A partire dalla fine del 2012 e fino a tutto il 2015 è stato gestito lo start-up delle nuove filiali commerciali in Cina ed in Brasile, progetti quest'ultimi finalizzati ad una copertura commerciale più efficace sui mercati esteri emergenti, in particolare per i prodotti a marchio "Orion". Il mercato nord americano, strategico per lo sviluppo delle vendite della Società, è già servito dalla controllata Clabo USA Inc..

L'offerta di prodotti si sviluppa attraverso i seguenti principali marchi di proprietà:



Orion è il marchio storico dell'azienda, sinonimo di affidabilità e tecnologia del freddo. A marchio Orion vengono commercializzate le vetrine per gelato più famose al mondo: le linee Koreja, 365 e Tecnica senza dubbio tra i prodotti più venduti nel loro genere insieme ad Evò, a cui si è aggiunto di recente Ikon nel segmento "alto" della gamma delle vetrine professionali, che hanno visto negli anni numerosi tentativi di imitazione, ma che rimangono, insieme ad altri modelli della gamma, un connubio unico tra affidabilità, funzionalità espositiva e bellezza estetica del suo design. Il marchio

inoltre propone la gamma della linea 24 Ore, con cui integra, con successo, soluzioni innovative e moderne per l'arredo bar. Orion è oggi presente in oltre 70 paesi grazie ad una rete di distributori esclusivisti altamente specializzati.



Con il marchio Artice, acquisito dal Gruppo nel 2002, viene offerta la gamma degli arredi componibili per il "bar" prodotti fino al 2011 nello stabilimento di Montelabbate (PU) ed oggi trasferiti a Jesi, a seguito del processo di razionalizzazione industriale del gruppo che ha visto l'aggregazione dell'intera produzione nell'ambito dello stabilimento principale. L'arredo "Artice", sempre vicino alle mode ed alle tendenze del momento e spesso anticipatore degli orientamenti di queste ultime, valorizza ed arricchisce con il fascino del suo design gli ambienti. Il marchio ha peraltro conosciuto una diffusione importante nel corso degli anni, dopo il suo ingresso in Clabo, in particolare nel mercato italiano.



Acquisito nel 2004 dal Gruppo, FB è riconosciuto in Italia e nel mondo come il "top" della vetrina per gelato. È il brand dell'eleganza, della qualità, della capacità di esporre prodotti e di arredare al massimo livello. Anche il marchio FB ha visto crescere in modo significativo le proprie quote di mercato dopo il complesso percorso di riorganizzazione e razionalizzazione seguito alla sua acquisizione. Con l'ingresso tra la gamma di vetrine offerte dall'azienda, i prodotti FB hanno vissuto un funzionale processo di industrializzazione che ne ha migliorato l'affidabilità oltre che razionalizzato il processo logistico-produttivo.



Storico brand dell'arredo per bar e pasticcerie in Italia, dove opera dagli anni '50. Acquisito nell'ambito dell'operazione FB, rappresenta oggi il marchio dell'arredo a disposizione della rete di rivenditori FB. Dopo l'ingresso nel Gruppo Clabo, il portafoglio prodotti è stato profondamente rivisitato per far spazio ad un'ampia gamma di arredi modulari prodotti nello stabilimento di Jesi. Nell'ambito dell'operazione di scissione la titolarità del marchio "De Ranieri" è rimasta in capo alla scissa, Clabo Immobiliare Srl (oggi Sogepi Srl); Clabo Spa, tuttavia, ha diritto al suo sfruttamento in forza di un contratto di licenza sottoscritto dalle parti con efficacia decennale.

Di seguito si rappresenta la distribuzione del fatturato 2015 per marchio, confrontato con quello del 2014:

Euro					
Fatturato per marchi:	Vendite 31/12/15	%	Vendite 31/12/14	%	Delta
Orion	11.716.992	51%	-	-	11.716.992
Artice	3.815.352	17%	-	-	3.815.352
FB	6.882.138	30%	-	-	6.882.138
De Ranieri	650.042	3%	-	-	650.042
	23.064.524		-	-	23.064.524

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

Euro	31/12/15	% SUI RICAVI	31/12/14	% SUI RICAVI
- vendite nette	23.064.524	95,31%	-	0,00%
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	60.359	0,25%	-	0,00%
- altri ricavi	1.073.809	4,44%	-	0,00%
Totale ricavi	24.198.692	100,00%	-	0,00%
- Materie prime e di consumo	(8.732.161)	-36,09%	-	0,00%
- servizi	(4.867.726)	-20,12%	(2.263)	-0,01%
- costi godimento beni di terzi	(1.000.204)	-4,13%	-	0,00%
- personale	(5.409.269)	-22,35%	-	0,00%
- oneri diversi di gestione	(422.200)	-1,74%	(947)	0,00%
Ebitda	3.767.132	15,57%	(3.210)	-0,01%
- ammortamenti immateriali	(1.143.211)	-4,72%	-	0,00%
- ammortamenti materiali	(182.313)	-0,75%	-	0,00%
- altre svalutazioni	-	0,00%	-	0,00%
Ebit	2.441.608	10,09%	(3.210)	-0,01%
- proventi finanziari	20.949	0,09%	79	0,00%
- oneri finanziari	(556.104)	-2,30%	-	0,00%
- delta cambio	4.955	0,02%	-	0,00%
- rettifiche di valore di attività finanziarie	(172.589)	-0,71%	-	0,00%
Risultato prima delle imposte	1.738.819	7,19%	(3.131)	-0,01%
Imposte sul reddito del periodo	(635.268)	-2,63%	-	0,00%
Imposte differite	812.602	3,36%	-	0,00%
Provento da consolidamento fiscale	-	0,00%	861	0,00%
Risultato di periodo	1.916.153	7,92%	(2.270)	-0,01%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il confronto con i dati omogenei pro-forma è già stato illustrato nella premessa della presente Relazione sulla gestione. Per quanto riguarda il dato civilistico rilevato nel bilancio 2015 della Clabo Spa, I ricavi netti al 31 dicembre 2015 (riferibili come anticipato ad una operatività di 9 mesi da aprile a dicembre) ammontano a Euro 23.064 migliaia. Abbiamo già commentato la loro distribuzione per area geografica e per "marchio", interessante è anche l'analisi che prende in esame la ripartizione delle vendite per famiglia di prodotto, che viene rappresentata di seguito:

Clabo Spa - ripartizione del fatturato 31/12/2015 per famiglia di prodotto:

Fatturato per famiglia prodotto:	Vendite 31/12/15	%	Vendite 31/12/14	%	Delta
GELATERIA	13.341.999	58%	0	0%	13.341.999
BAR	5.090.258	22%	0	0%	5.090.258
PASTICCERIA e GASTRONOMIA	4.103.576	18%	0	0%	4.103.576
ALTRO	528.691	2%	0	0%	528.691
	23.064.524	100%	0	0%	23.064.524

Si confermano dominanti le vendite di vetrine ed arredi per la "gelateria", da sempre core business della società, che rappresenta oggi il 58% dell'intero fatturato, aumentando così ulteriormente la sua importanza relativa rispetto al passato. Incrementano anche le vendite di arredamenti per il "bar", mentre si consolidano quelle per la pasticceria e la gastronomia.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'Ebitda realizzato nel 2015 è pari ad Euro 3.767 migliaia e corrisponde al 16,33% del valore delle vendite nette. L'indicatore reddituale è particolarmente positivo e beneficia di un mix di prodotti venduti a maggior valore aggiunto. In particolare il maggior peso relativo delle vendite delle vetrine "Gelato" (concentrate particolarmente nella prima parte dell'anno per i mercati tradizionali ma sempre più destagionalizzate anche nel secondo semestre grazie ad una maggiore presenza dell'offerta della società in mercati dell'altro emisfero come l'America latina e l'Australia), si caratterizzano per maggior tecnologia e marginalità superiori.

Gli effetti della apprezzabile redditività economica sono inoltre riconducibili ad una politica di sconti commerciali più controllata e ad attente politiche di approvvigionamento che hanno permesso di ottenere il contenimento e la riduzione sulle quotazioni di acquisto dei diversi materiali. I costi fissi della struttura hanno beneficiato degli effetti del progetto di razionalizzazione introdotto con il Piano Industriale e con la riorganizzazione commerciale della Società.

Costo per il personale

Gli interventi del Piano Industriale hanno continuato a produrre i loro effetti anche nel 2015, dopo che nell'anno precedente, con verbale sottoscritto in data 22/10/2014 con le parti sociali, si è conclusa la procedura di mobilità, con il licenziamento per 28 dipendenti. Il costo del personale nel 2015 registra l'intervenuto potenziamento dell'organizzazione di vendita. Il suo valore, pari ad Euro 5.409 migliaia, analizzato nei valori pro-forma annuali riportati in premessa, è di poco superiore a quello dell'anno precedente.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo del 2015 è stato positivo per circa 2.442 migliaia di Euro ed è riferibile al solo periodo di 9 mesi di attività operativa.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte evidenzia un saldo positivo di 1.739 migliaia di Euro. Gli oneri finanziari, hanno continuato a beneficiare anche nel 2015 della tendenza alla riduzione del tasso Euribor con il quale vengono misurati gli oneri finanziari variabili regolati dall'Accordo Finanziario vigente con l'intero ceto bancario.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto nel 2015 è positivo per 1.916 migliaia di Euro e come già commentato è riferibile a soli 9 mesi di operatività nell'anno.

Le imposte sul reddito del periodo ammontano a 635 migliaia di Euro, mentre le imposte differite attive sono pari a 813 migliaia di Euro.

STATO PATRIMONIALE

Euro	31-dic-15	31-dic-14
Crediti commerciali	12.219.392	-
Rimanenze	8.449.090	-
Debiti Commerciali	(8.555.610)	(26.244)
CCN Operativo	12.112.872	(26.244)
Crediti vs. controllanti correnti	14.893	861
Altri crediti correnti	382.210	26.008
Altri debiti correnti	(2.667.067)	-
Debiti tributari	(1.476.575)	(20)
Attività destinate alla vendita	1	-
Capitale Circolante netto	8.366.334	605
Immobilizzazioni materiali	1.233.881	-
Immobilizzazioni immateriali	29.777.510	-
Partecipazioni	1.511.187	-
Crediti vs. controllanti non correnti	-	37.987
Altre attività non correnti	215.308	-
Attivo Immobilizzato	41.104.220	38.592
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.474.842)	-
Accantonamenti	(128.440)	-
Attività fiscali per imposte anticipate	783.341	-
Passività fiscali per imposte differite	(5.997.740)	-
Altre passività a breve vs. controllate	(141.042)	-
Capitale Investito Netto	34.145.497	38.592
Capitale sociale	(7.726.500)	(50.000)
Riserva sovrapprezzo azioni	(6.375.244)	-
Altre riserve	(85.223)	-
Utili /(perdite) esercizi precedenti	2.270	-
Risultato di esercizio	(1.916.153)	2.270
Patrimonio Netto	(16.100.850)	(47.730)
Disponibilità liquide	2.898.836	9.222
Passività finanziarie non correnti	(9.841.412)	-
Passività finanziarie correnti	(11.102.071)	(84)
Posizione Finanziaria Netta	(18.044.647)	9.138
Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Netto	(34.145.497)	(38.592)

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2015 risulta pari a Euro 8.366 migliaia.

Attivo immobilizzato

Le attività immobilizzate ammontano a 41.104 migliaia di Euro e trovano consistenza prevalentemente nel valore delle immateriali ed in particolare dei marchi di proprietà della Società.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta della Società nei confronti del sistema bancario al 31/12/2015 si riduce rispetto al valore 2014 della conferente Clabo Group Srl ed ammonta a Euro 18.044 migliaia. L'importante ridimensionamento è riconducibile anche all'aumento di capitale conseguente all'operazione di Quotazione sull'AIM Italia.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto incrementa ad Euro 16.101 migliaia per effetto dell'utile dell'esercizio maturato nel 2015, dell'operazione di conferimento e di aumento di capitale sociale a servizio della quotazione avvenute nel mese di marzo 2015.

6. ATTIVITA' DI SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società nel corso dell'esercizio 2015 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su un progetto particolarmente innovativo che ha per oggetto l'"attività di sviluppo a favore di soluzioni tecniche e tecnologiche finalizzate alla realizzazione di nuove vetrine refrigerate per il settore pasticceria e gelateria" che ha assorbito costi nel periodo di operatività, per complessivi € 900.000 circa. Il progetto, denominato anche F.I.B.R.A., ha dato vita al concept ed alla gamma del prodotto "Jobs" che è stato presentato al Sigeap 2016 ed ha incontrato riscontri positivi dal mercato.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità.

L'attività di ricerca e sviluppo è proseguita nei primi mesi dell'anno 2016.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

In relazione a quanto previsto dagli artt. 2427-bis e 2428 n. 6-bis codice civile si precisa che:

- nel corso dell'esercizio 2015 la società non ha stipulato nuovi strumenti finanziari derivati;
- non vi sono immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair value*;
- per quanto riguarda le passività "finanziarie" di cui al n. 6-bis dell'art. 2428 c.c. - escludendo i debiti verso banche entro e oltre l'esercizio, che rientrano nella gestione caratteristica dell'impresa e di cui si è dato ampio conto nelle note illustrative - non risultano "passività di natura finanziaria";
- i rischi connessi agli strumenti finanziari non sono quindi significativi.

Si evidenzia inoltre che la società è esposta a rischi finanziari così suddivisibili:

- rischio di credito: con riguardo ai rapporti commerciali intrattenuti con i clienti;
- rischio di liquidità: con riferimento alla reperibilità / disponibilità di risorse finanziarie;
- rischio di mercato: relativamente alle operazioni sulle quali si originano rischi di oscillazione dei tassi di cambio e di interesse.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso ai rapporti commerciali, si precisa che la società opera con un numero molto elevato di clienti, la gran parte fidelizzati e pertanto non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio.

Si sottolinea inoltre che la società assicura i propri crediti, anche se gli affidamenti sono a volte parziali rispetto alle esposizioni commerciali sottostanti.

E' peraltro attiva una procedura di monitoraggio dei crediti incagliati o soggetti a piani di rientro. L'entità dei crediti viene verificata costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo. Peraltro, in riferimento anche alle mutate condizioni del contesto economico che hanno contraddistinto gli ultimi esercizi ed il deterioramento del credito, in particolare per le vendite sul mercato italiano, si ritiene che il rischio connesso a tale valore si sia innalzato. Conseguentemente la Società ha rafforzato le procedure di monitoraggio delle riscossioni; tale rischio è stato comunque adeguatamente riflesso in bilancio al 31 dicembre 2015 mediante appostazione dello specifico "Fondo svalutazione crediti".

Quanto al rischio di liquidità, trattasi del rischio connesso alla difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie nei tempi e nelle quantità necessarie alla realizzazione degli investimenti programmati.

Le problematiche relative al fabbisogno finanziario e le relative valutazioni di sostenibilità dello stesso, sono state prese in attenta considerazione nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale e del Piano Strategico che hanno arricchito il Documento di Ammissione sottoposto a Borsa Italiana per la negoziazione del titolo su AIM Italia (al quale si fa pertanto rinvio - lo stesso è accessibile nella sezione Investor Relations del sito web della Società).

Con riferimento al rischio di cambio, si precisa che la società pur operando sul mercato internazionale, utilizza normalmente l'euro come valuta per gli scambi commerciali, pertanto detto rischio risulta di fatto trascurabile.

Per quanto riguarda, infine, il rischio connesso alla fluttuazione del tasso d'interesse, la Società è esposta a tale rischio per effetto delle rilevanti posizioni debitorie bancarie sia a breve termine che a medio termine (come esposte in dettaglio nella nota integrativa); la redditività dell'attività dell'azienda è pertanto soggetta ai rischi legati alla possibile crescita dei tassi, anche se il trend dell'"euribor", al quale si riferiscono tutti i finanziamenti e le linee di credito accordati dal sistema bancario, è fino ad oggi in tendenziale diminuzione e ben al di sotto dei tassi previsti nell'elaborazione del Piano. Peraltro le recenti conferme sugli indirizzi della BCE non lasciano prevedere nel breve termine un innalzamento dei tassi. Nell'eventualità del ripresentarsi di una situazione di rischio connessa alla fluttuazione dei tassi, gli Amministratori valuteranno la possibilità di bilanciare su una parte rilevante del debito a m/l termine sottostante, appena rimodulato, la copertura al tasso irs.

8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, fermo restando quanto precisato alla successiva nota 38 per la coerenza con le assunzioni del Piano e dell'Accordo di Ristrutturazione, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano che trovano formale riscontro anche nell'Accordo di Ristrutturazione.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono presentate con maggior dettaglio negli specifici paragrafi della Note Illustrative del presente Bilancio.

9. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente; l'attività produttiva e di trasformazione svolta dalla vostra Società non genera particolari impatti

ambientali e per questa ragione non sono significative le possibili conseguenze negative di natura patrimoniale e reddituale per la società.

Alla data del presente documento non si segnalano a carico della Società sanzioni o pene definitive per reati per danni ambientali, né alcun genere di contenzioso per atti o fatti dolosi e/o colposi aventi per oggetto la sicurezza ambientale, la sicurezza sul lavoro, l'incolumità di dipendenti e collaboratori.

Nell'esercizio non sono ricorsi:

- morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti.

Nel corso dell'esercizio 2015, la Società non ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

La Società, nel corso del 2015, ha regolarmente rispettato gli impegni di pagamento del personale uscito nel 2014 dalla società conferente il ramo d'azienda operativo, Clabo Group Srl. Con verbale di accordo sottoscritto in data 22/10/2014 da Clabo Group Srl con le parti sociali coinvolte, si è conclusa la procedura di mobilità, già prevista dal Piano Industriale, con il licenziamento collettivo di 28 dipendenti, con rinuncia all'opposizione a seguito di conciliazione in sede sindacale. A copertura dell'incentivo all'esodo per il personale in uscita, era già stato accantonato un adeguato "fondo mobilità" nel bilancio della conferente.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dal contratto collettivo nazionale; per i dettagli della forza lavoro in essere e sulla movimentazione della stessa si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa; ad oggi non si segnalano criticità con le Rappresentanze sindacali locali.

10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per gli aspetti peculiari che caratterizzano questo primo esercizio di attività operativa della vostra Società, prima ancora di riportare gli avvenimenti che hanno avuto rilevanza in questi primi mesi del 2016 e l'evoluzione prospettica della gestione nell'esercizio in corso, è opportuno e propedeutico ripercorrere i fatti salienti che nel corso del 2015 (e prima ancora già nella seconda parte dell'anno 2014) hanno "dato vita" alla Clabo Spa, accompagnando il suo percorso fino all'ammissione alla negoziazione del titolo in Borsa sul segmento AIM Italia, avvenuta nel mese di marzo 2015.

Nel periodo di osservazione sopraindicato (settembre 2014 - marzo 2015), si sono perfezionate operazioni che hanno dato efficacia al progetto che ha coinvolto la Società per gran parte del 2014 e che le hanno permesso:

- di conferire l'intera azienda operativa nella società di nuova costituzione Clabo SpA, con il fine della "Quotazione" delle azioni della conferitaria sull'AIM Italia di Borsa Italiana;
- di condividere con il sistema bancario coinvolto, anche in funzione della prospettata operazione di "Quotazione", la revisione dell'Accordo di risanamento del debito sottoscritto nel 2012, permettendo così alla società operativa (oggi la conferitaria Clabo SpA, emittente su AIM Italia) di uscire, in anticipo rispetto al Piano originario, dall'Accordo posto in essere con le Banche finanziatrici, in esecuzione del Piano di risanamento dell'esposizione debitoria della Società, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) della L.F.;

Tali fatti rilevanti, sono così ripercorribili:

- nel corso del 2014, l'organo amministrativo ed il management di Clabo Group, proseguendo l'attività di implementazione ed esecuzione del Piano Industriale, e ritenendo che la difficile congiuntura finanziaria ed economica a livello nazionale ed internazionale potesse essere destinata a prolungarsi anche nei prossimi esercizi, hanno ritenuto opportuno

effettuare un'accurata attività di pianificazione industriale, commerciale e finanziaria al fine di garantire al Gruppo il mantenimento ed il miglioramento degli standard reddituali esistenti mediante una maggiore penetrazione in alcuni segmenti e mercati, un rafforzamento della gamma di prodotti offerta, la focalizzazione anche su prodotti caratterizzati da un maggior valore aggiunto, il perseguimento delle opportunità offerte dalle aree geografiche strategicamente significative e l'implementazione di iniziative di ulteriore efficientamento ed ottimizzazione della struttura organizzativa. Tale attività ha condotto il consiglio di amministrazione ed il management di Clabo Group ad elaborare e predisporre un nuovo piano industriale pluriennale strategico finalizzato anche a reperire sul mercato le risorse finanziarie necessarie per l'implementazione di tutte le attività propedeutiche al raggiungimento di risultati reddituali migliori che le avrebbero consentito, nell'arco temporale di riferimento, il risanamento definitivo della società ed assicurato il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo (il "Piano Strategico"). In particolare, il Piano Strategico prevedeva, con riferimento a Clabo Group, l'aggiornamento ed implementazione delle linee guida del Piano 2012, consistente, in estrema sintesi, (a) nell'avvio e nell'apertura di nuove filiali produttive all'estero (Cina e Brasile) destinate a servire, mediante prodotti low cost i mercati asiatici ed americani; (b) nella parziale riconversione dello stabilimento produttivo sito in Jesi, con integrazione della filiera produttiva che dovrà comprendere lo sviluppo tecnologico e la produzione di tecnologie complementari; (c) nel reperimento di nuove risorse per sopperire al maggior fabbisogno di circolante derivante dall'avvio delle attività delle filiali, (d) in un significativo rafforzamento patrimoniale.

- Nel perseguimento delle prospettive indicate, il Piano Strategico prevede e presuppone, inter alia, (i) il (preliminare) conferimento da parte di Clabo Group a favore di Clabo SpA (ex C.B. Srl) - veicolo societario già costituito in data 18 marzo 2014 a rogito del dott. Marcello Pane, notaio in Jesi (Rep. n° 68304) interamente controllato da Clabo Group - dell'intera azienda operativa dell'attuale Clabo Group Srl (il "Conferimento"); e (ii) la Quotazione della conferitaria presso l'AIM Italia - il Mercato Alternativo del Capitale - prevista entro il mese di marzo 2015 (la "Quotazione");
- al fine di svolgere le preliminari attività di analisi di fattibilità e la successiva eventuale esecuzione della Quotazione propedeutiche alla realizzazione del Piano Strategico, Clabo Group ha incaricato la società EnVent S.p.A. come Nominated Adviser, NCTM-Studio Legale Associato come Legal Advisor, la società Ambromobiliare S.p.A. come Advisor per il processo di ammissione e negoziazione alla Borsa di Milano e MPS Capital Services S.p.A. come Global Coordinator e banca collocatrice.
- su tali presupposti, anche al fine di consentire una valutazione complessiva del Piano Strategico nel contesto della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Clabo Group alla data del 30 giugno 2014 (la "Data di Riferimento"), quest'ultima ha incaricato un esperto indipendente per svolgere la verifica della "tenuta" e fattibilità del Piano 2012 e l'analisi degli eventuali scostamenti intervenuti nell'arco temporale di riferimento, ed esprimere una valutazione degli effetti del Conferimento e della Quotazione della conferitaria. Il Report predisposto dall'esperto conferma la tenuta e realizzabilità prospettica del Piano 2012 per Clabo, nonché l'assenza di qualsiasi pregiudizio in capo alle Finanziatrici per effetto dell'operazione di Conferimento e della successiva Quotazione; anzi dalle analisi svolte dall'esperto risulta che la società conferitaria, a seguito del Conferimento e della successiva Quotazione, presenterebbe una situazione patrimoniale e finanziaria più solida, ed idonea a consentirle di coprire i fabbisogni derivanti dalla propria attività e da quella delle proprie controllate estere, fermo il rispetto degli impegni di rimborso dei Finanziamenti MLT Chirografari;
- in considerazione di tutto ciò, tenuto conto dell'intenzione di Clabo Group di procedere all'esecuzione della Quotazione, si è reso necessario ed opportuno separare la regolamentazione contrattuale in precedenza esistente tra le società del Gruppo Clabo, da un lato, e le Finanziatrici, dall'altro lato, sostituendo all'Accordo 2012, due accordi separati e distinti: (i) un accordo tra Clabo Immobiliare, Clabo Group, Clabofin, Claudio Bocchini (CB), Pierluigi Bocchini (PB), Alessandro Bocchini (AB) e le Finanziatrici con cui vengono confermati tutti i diritti e gli obblighi già vigenti in capo a Clabo Immobiliare, Clabo, Clabofin, CB, PB, AB in forza dell'Accordo 2012, funzionali al conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano di Risanamento 2012, ivi compresi quelli relativi al rimborso dei

Finanziamenti MLT Ipotecari (l' "Accordo di Risanamento") e (ii) l'accordo che, mutatis mutandis, regola gli obblighi in capo a Clabo Spa, Clabo Group, Clabofin, CB, PB, AB, a servizio del Piano Strategico, anche con riferimento ai Finanziamenti MLT Chirografari ed ai Finanziamenti BT, oggetto – insieme al ramo d'azienda – del Conferimento (l' "Accordo Finanziario"); questo secondo accordo conferma di fatto l'uscita dall'Accordo che sottintende al Piano di risanamento ex art. 67 L.F. della società operativa del Gruppo e ristabilisce a pieno una relazione *in bonis* di Clabo Spa con il ceto bancario.

- in tale contesto, in data 26 novembre 2014, sono stati sottoscritti, con tutte le banche coinvolte, l'Accordo di Risanamento e l'Accordo Finanziario, ma per entrambi l'efficacia è stata sospensivamente condizionata a:
 - l'avvenuta Quotazione di Clabo SpA entro il termine del 31 Marzo 2015, a seguito dell'emissione da parte di Borsa Italiana dell'Avviso che certifica l'ammissione alle, e l'inizio delle, negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie dell'emittente, e
 - l'avvenuta sottoscrizione in denaro del relativo aumento di capitale a servizio della Quotazione, per un importo non inferiore ad Euro 7.000.000,00.
- In data 10 Dicembre 2014, con atto a repertorio del Dott. Marcello Pane, notaio in Jesi, l'assemblea degli Azionisti della Clabo SpA, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da Euro 50.000,00 ad Euro 5.000.000,00, e quindi per nominali Euro 4.950.000,00, con contestuale destinazione di ulteriori Euro 2.950.000,00 alla riserva da sovrapprezzo, con emissione di n° 4.950.000 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, da attribuire interamente alla società conferente Clabo Group Srl e da liberare mediante il conferimento in natura da parte dell'unico socio Clabo Group Srl del ramo aziendale industriale avente ad oggetto la produzione ed il commercio di attrezzature, di arredamenti e di banchi frigoriferi industriali e commerciali. Anche in questo caso l'efficacia del Conferimento è sospensivamente condizionata a:
 - l'avvenuta Quotazione di Clabo SpA entro il termine del 31 Marzo 2015, a seguito dell'emissione da parte di Borsa Italiana dell'Avviso che certifica l'ammissione alle, e l'inizio delle, negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie dell'emittente, e
 - l'avvenuta sottoscrizione in denaro del relativo aumento di capitale a servizio della Quotazione, per un importo non inferiore ad Euro 7.000.000,00.
- In data 26 marzo 2015, Borsa Italiana ha pubblicato l'avviso di ammissione e inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant dell'emittente Clabo SpA;
- In pari data, il Global Coordinator, MPS Capital Services, ha confermato alla Società l'avvenuta sottoscrizione in denaro per l'aumento di capitale a servizio della Quotazione, per un valore di Euro 7.361.550;
- Con i due eventi sopra descritti si sono avverate le condizioni sospensive che hanno dato efficacia al conferimento del ramo d'azienda operativo della Clabo Group Srl nella Clabo SpA, già deliberato dall'assemblea straordinaria del 10 dicembre 2014.

Pertanto le vicende sopra descritte che hanno coinvolto la Società, con l'avveramento delle condizioni sospensive nel marzo 2015, hanno reso efficace l'Accordo Finanziario con le Banche e conseguentemente l'*uscita* della Clabo Spa, in anticipo rispetto al Piano originario, dall'Accordo posto in essere con le Banche finanziatrici nel 2012, in esecuzione del Piano di risanamento dell'esposizione debitoria della Società, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) della L.F.. Gli stessi eventi "perfezionanti" hanno consentito l'efficacia del Conferimento e l'ammissione alla Quotazione sull'AIM Italia di Borsa Italiana, della conferitaria operativa Clabo SpA.

Ripercorsa la storia recente della vostra società fino al 2015, è ora possibile esporre i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in questi primi mesi del 2016, per i quali, peraltro, sono stati rilasciati specifici comunicati di Borsa:

- E' stata data comunicazione degli accordi che hanno permesso alla Clabo Spa di acquisire la distribuzione in esclusiva della gamma dei prodotti a marchio "Bocchini" e l'uso in licenza del marchio stesso. Infatti in data 1 febbraio 2016 è stato sottoscritto un "Contratto di Concessione di Vendita" con cui la Bocchini Arredamenti, con l'autorizzazione della Orfeo Srl in Liquidazione, ha trasferito la vendita in esclusiva dei Prodotti dedicati all'"Arredo su misura" al concessionario Clabo Spa. Nell'ambito dello stesso accordo quadro, in pari data, da parte sempre delle società Bocchini Arredamenti e Orfeo Srl in Liquidazione è stato concesso in esclusiva al Licenziatario Clabo Spa il diritto di utilizzare il marchio "Bocchini" a

fronte del riconoscimento di royalties misurate sulle vendite future. Con l'acquisizione in capo alla rete di vendita della Clabo Spa della distribuzione dell'arredo speciale a marchio Bocchini, la Società ha quindi proceduto all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dalla Bocchini Arredamenti Srl nella Clabo Deutschland GmbH, ufficio e agenzia tedesca con sede a Monaco di Baviera dedicata alla vendita dei prodotti a marchio Bocchini in Germania/Austria/Svizzera. L'acquisto delle partecipazioni è stato effettuato in coerenza con quanto deliberato dall'organo amministrativo della Clabo Spa in data 22/12/2015.

- In data 30 marzo Clabo ha reso noto che, in base agli impegni assunti nell'ambito dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle proprie azioni ordinarie (di seguito l'"Offerta"), a ciascun aderente all'Offerta che abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle azioni dell'Emittente, per almeno 12 mesi decorrenti dal 31 Marzo 2015, data di inizio delle negoziazioni del titolo Clabo, e che, per il medesimo periodo di tempo ossia sino al 30 marzo 2016 incluso, tali Azioni siano rimaste depositate presso un intermediario finanziario aderente alla Monte titoli S.p.A., spetterà il diritto all'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di una azione aggiuntiva ogni dieci azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta e non alienate.
- In data 8 febbraio la società Clabo S.p.A. ha nominato Francesco Merone nuovo Chief Financial Officer del gruppo a seguito delle dimissioni di Piergiorgio Polenti, avvenute in data 11 gennaio.
- Infine a seguito dell'esecuzione del piano di acquisto di azioni proprie in data odierna Cla.Bo.Fin. S.r.l. possiede n. 328.000 azioni Clabo pari al 4,25% del capitale sociale.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione di Clabo Spa nell'esercizio in corso, l'organo amministrativo conferma che la Società si propone di mantenere la posizione di leadership internazionale nel business dei banchi per l'esposizione del gelato e della pasticceria artigianali anche attraverso l'espansione commerciale sui mercati internazionali ad alto potenziale di crescita, l'apertura di nuovi insediamenti produttivi all'estero e lo sviluppo di nuovi prodotti altamente innovativi per design e tecnologia.

11. CONTINUITA' AZIENDALE

E' noto a tutti voi Soci il percorso della Società e della conferente il ramo d'azienda operativo dal 2012 ad oggi e gli eventi più recenti, appena rivissuti e descritti nel paragrafo che precede, che migliorano lo scenario prospettico nel quale si troverà ad operare la Società.

Con la quotazione in Borsa della Società si è avuta conferma dell'*appeal* dei mercati finanziari regolamentati nei confronti del business caratteristico di "Clabo", e si è data efficacia ad una nuova struttura contrattuale che definisce e regola le relazioni del Gruppo con il Sistema bancario, a conferma del supporto del ceto alla Società ed al gruppo di appartenenza.

L'andamento del 2015, del resto, conferma e migliora le performance economico reddituali e l'andamento della gestione di questi primi mesi del 2016 conforta ed avvalorava la ragionevolezza delle prospettive di crescita e la loro realizzazione, almeno in un'ottica temporale di visibilità nel breve termine.

Gli obiettivi del Piano Strategico del Gruppo sono "*sfidanti*", ma tutte le premesse confermano la capacità della Società di conseguire gli obiettivi prefissati.

Peraltro, anche sul fronte del rafforzamento della struttura patrimoniale della Società la Quotazione prima e l'importante miglioramento nella Posizione Finanziaria Netta, contribuiscono a riequilibrare secondo le attese, i mezzi propri rispetto al capitale di terzi.

Senza dubbio gli impegni di rimborso della posizione debitoria continuerà a costituire uno dei principali fattori di rischio prospettico, specie in un contesto macroeconomico dove la ripresa mondiale resta ancora moderata e disomogenea e la crescita dell'economia italiana ancora debole ed incerta, tali che potrebbero, nel medio e lungo termine, anche impedire il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Tuttavia, per tutte le motivazioni sopra esposte, gli Amministratori ritengono corretto non dover derogare dal presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

12. RISCHI E INCERTEZZE

La Società nel corso dell'esercizio 2015 è stata soggetta a rischi ed incertezze riconducibili a:

- a) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia: La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, operando essa in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali dell'andamento dell'economia mondiale. Pertanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, incluse le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie della Società e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine.
- b) Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: La Società acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti di aziende esterne al Gruppo. Una stretta collaborazione tra il produttore e i fornitori è usuale nei settori in cui l'azienda opera e se, da un lato ciò può portare benefici economici in termini di contenimento dei costi e di efficacia del servizio, dall'altro fa sì che la società debba fare affidamento su detti fornitori, con la conseguente possibilità che eventuali difficoltà di quest'ultimi (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera significativamente negativa sulla regolare continuità dei processi produttivi e generare disallineamenti sui risultati economici prospettici e sulle dinamiche della situazione finanziaria prevista dal Piano.
- c) Rischi associati all'aumento dei costi, all'interruzione delle forniture o alla carenza di materie prime: Clabo Spa utilizza per le sue produzioni diverse materie prime incluso, fra le più importanti, l'acciaio, l'alluminio, il rame, le resine e liquidi refrigeranti. I prezzi di queste materie prime fluttuano ed a volte, in periodi recenti, sono cresciuti significativamente per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato. La Società cerca di gestire la propria esposizione a tali fluttuazioni, ma potrebbe non essere in grado di coprire tali rischi. Incrementi rilevanti delle quotazioni di acquisto delle materie prime potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e ridurre la profittabilità se non fosse possibile ribaltare l'incremento dei costi sui prezzi di vendita dei prodotti. Inoltre in alcuni casi l'offerta di materie potrebbe essere limitata da fattori che non sono sotto il controllo né dell'azienda né dei suoi fornitori. Qualunque interruzione nelle forniture o rilevante incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (in particolare quelli più tecnologici) potrebbe influenzare negativamente ed in misura significativa le possibilità della Società di rispettare gli impegni con il mercato e le previsioni di sviluppo delle vendite dei suoi prodotti, con conseguenti ritorni negativi sui risultati economici e sulla generazione delle coperture finanziarie necessarie.
- d) Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi: Il successo della attività di Clabo Spa dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui opera ed intende espandersi, attraverso la proposta di prodotti sempre innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, in termini di qualità, funzionalità, design e quindi per la capacità di offrire prestazioni e tecnologia in rapporto competitivo rispetto al posizionamento di prezzo. Qualora ci dovessero essere ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business della Società, le quote di mercato potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di crescita, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria.
- e) Rischi connessi al management: il successo di Clabo Spa dipende in buona parte anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente la Società e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, di un senior manager o di altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e mantenere risorse qualificate, potrebbero avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e di conseguenza su un'equilibrata situazione finanziaria.
- f) Rischi legati al ridotto accesso al credito: L'Accordo Finanziario che regola le posizioni debitorie della Società nei confronti del sistema bancario, rappresenta sicuramente la condizione per assicurare la regolare attività d'impresa della società, assicurando l'operatività delle linee auto liquidanti accordate. Tale condizione potrebbe rappresentare tuttavia anche un limite di accesso al credito che potrebbe anche dimostrare l'insufficienza

dei castelletti per l'anticipazione e lo smobilizzo dei crediti, soprattutto in periodi dell'anno di maggior utilizzo ed in ipotesi di trend del fatturato prospettico superiore rispetto alle previsioni del Piano. Infatti l'ingresso di nuovi istituti in uno scenario di accordo regolamentato con il ceto bancario da sempre coinvolto, risulta nei fatti più difficoltoso anche se la relazione "in bonis" con il sistema non pone alcuna limitazione contrattuale. In tale scenario la società potrebbe non riuscire a garantire coperture finanziarie sufficienti a bilanciare in modo equilibrato i fabbisogni, potendo avere difficoltà ad ottenere linee di credito integrative sia all'interno che al di fuori del perimetro del sistema bancario coinvolto. Nella consapevolezza di questa condizione di rischio, la società potrà comunque superare tale potenziale difficoltà prospettica, sia mediante interventi sull'equity, sia attraverso una efficace riduzione dei tempi di incasso dei crediti commerciali ed in generale in un minor impiego del capitale circolante.

Esiste comunque un "rischio di liquidità" potenziale connesso al rispetto del Piano di risanamento che annualmente viene monitorato attraverso l'osservanza dei parametri finanziari regolati dall'Accordo in vigore con il sistema bancario.

Tale Accordo prevede appunto, fra gli altri obblighi, il rispetto di specifici parametri finanziari (c.d. financial covenants), corrispondenti a:

COVENANT	Target 31/12/2015	Pro-forma 31/12/2015	Actual 31/12/2015
		(12 mesi)	(9 mesi)
Posizione finanziaria netta / EBITDA Normalizzato	3,40	3,23	4,48
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	1,20	1,12	1,12
Posizione finanziaria netta	18.911.008	18.044.649	18.044.649

Il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dalla Società, ed al 31 dicembre 2015 tutti i covenants, ricalcolati sui dati pro-forma 31/12/2015 (12 mesi) risultano rispettati. I valori della PFN e del PN sono i medesimi riportati nei prospetti di bilancio, mentre l'EBITDA, rapportato all'intero anno così come rappresentato nei dati economici pro-forma, normalizzato delle poste inusuali e non ricorrenti, risulta pari a Euro 5.584.180.

- g) Rischio di credito: L'azienda presenta diverse concentrazioni di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Nel mercato interno, in particolare, la qualità del credito e la solvibilità dei debitori è peggiorata sensibilmente negli ultimi anni e scenari di ulteriore degrado elevano il rischio di credito che si trova a gestire la società. Sui mercati esteri emergenti nei quali si trovano ad operare oggi le filiali commerciali di nuova costituzione il rischio di credito è mitigato dal controllo diretto dell'organizzazione di vendita locale e da prassi e consuetudini di pagamento locali che riducono l'esposizione creditoria ed il conseguente rischio di credito. Il valore dei crediti è rilevato in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio specifico e generico di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando l'andamento storico rispetto agli impegni di pagamento. E' politica aziendale verificare quindi la classe di merito dei clienti che richiedono condizioni di pagamento o limiti di fido diverse dalle normali condizioni applicate. La società peraltro, nei limiti del possibile, sia in Italia che all'estero, assicura il fido e l'esposizione del cliente. E' stata inoltre introdotta a da più di un anno, una procedura di "credit management" finalizzata ad una maggior prudenza e ad un miglior monitoraggio del rischio di credito.

13. PRIVACY

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i

termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale ed è liberamente consultabile.

14. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2015

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio di euro 1.916.153:

- per euro 95.807 alla Riserva Legale,
- per euro 13.510 alla Riserva utili su cambi (ex art.2426, comma 8 bis C.C.);
- per euro 2.270 a copertura delle perdite dell'esercizio precedente rinviate a nuovo, e
- per la differenza, pari ad euro 1.804.566, alla Riserva Straordinaria.

Jesi, 31 Marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale Attivo

Euro				
ATTIVITA'	NOTE	31-dic-15	31-dic-14	VARIAZIONE 15/14
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali	1	29.777.510	-	29.777.510
Immobili, impianti e macchinari	2	1.233.881	-	1.233.881
Partecipazioni	3	1.511.187	-	1.511.187
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	4	127.633	-	127.633
Attività per imposte anticipate	5	783.341	-	783.341
Crediti vs. controllanti non correnti	6	-	37.987	(37.987)
Altri crediti e attività non correnti	4	87.675	-	87.675
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		33.521.227	37.987	33.483.240
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	7	8.449.090	-	8.449.090
Crediti commerciali	8	10.496.223	-	10.496.223
Crediti commerciali verso controllanti, controllate e collegate	8	1.053.069	-	1.053.069
Crediti commerciali verso consociate	8	670.100	-	670.100
Crediti vs. controllanti correnti	9	14.893	861	14.032
Altri crediti correnti	10	382.210	26.008	356.202
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	2.898.836	9.222	2.889.614
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		23.964.421	36.091	23.928.330
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	12	1	-	1
TOTALE ATTIVITA'		57.485.649	74.078	57.411.571

Stato Patrimoniale Passivo

Euro				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	NOTE	31-dic-15	31-dic-14	VARIAZIONE 15/14
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	13	7.726.500	50.000	7.676.500
Riserva legale		-	-	-
Riserva Ias		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	13	6.375.244	-	6.375.244
Riserva utili e perdite attuariali	13	85.226	-	85.226
Altre riserve	13	(3)	-	(3)
Utile (perdita) portata a nuovo	13	(2.270)	-	(2.270)
Utile (perdita) d'esercizio	13	1.916.153	(2.270)	1.918.423
TOTALE PATRIMONIO NETTO		16.100.850	47.730	16.053.120
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	14	128.440	-	128.440
Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	15	1.474.842	-	1.474.842
Passività finanziarie non correnti	16	9.841.412	-	9.841.412
Passività per imposte differite	5	5.997.740	-	5.997.740
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		17.442.434	-	17.442.434
PASSIVITA' CORRENTI				
Passività finanziarie correnti	17	11.102.071	84	11.101.987
Altre passività a breve	18	2.667.067	-	2.667.067
Altre passività a breve vs. controllate	18	141.042	-	141.042
Debiti commerciali	19	8.555.610	26.244	8.529.366
Debiti tributari	22	1.476.575	20	1.476.555
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		23.942.365	26.348	23.916.017
TOTALE PASSIVITA'		41.384.799	26.348	41.358.451
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		57.485.649	74.078	57.411.571

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (Euro)	NOTE	31/12/15	31/12/14	VARIAZIONE 15/14
- vendite nette	23	23.064.524	-	23.064.524
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	24	60.359	-	60.359
- altri ricavi	25	1.073.809	-	1.073.809
Totale ricavi		24.198.692	-	24.198.692
- Materie prime e di consumo	26	(8.732.161)	-	(8.732.161)
- servizi	27	(4.867.726)	(2.263)	(4.865.463)
- costi godimento beni di terzi	28	(1.000.204)	-	(1.000.204)
- personale	29	(5.409.269)	-	(5.409.269)
- oneri diversi di gestione	30	(422.200)	(947)	(421.253)
Ebitda		3.767.132	(3.210)	3.770.342
- ammortamenti immateriali	31	(1.143.211)	-	(1.143.211)
- ammortamenti materiali	31	(182.313)	-	(182.313)
- altre svalutazioni		-	-	-
Ebit		2.441.608	(3.210)	2.444.818
- proventi finanziari	32	20.949	79	20.870
- oneri finanziari	32	(556.104)	-	(556.104)
- delta cambio	32	4.955	-	4.955
- rettifiche di valore di attività finanziarie	32	(172.589)	-	(172.589)
Risultato prima delle imposte		1.738.819	(3.131)	1.741.950
Imposte sul reddito del periodo	33	(635.268)	-	(635.268)
Imposte differite	33	812.602	-	812.602
Provento da consolidato fiscale	33	-	861	(861)
Risultato di periodo		1.916.153	(2.270)	1.918.423

Prospetti di Patrimonio Netto

Euro								
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI		ALTRE RISERVE	UTILI (PERDITE ES PREC)	RISULTATO DI PERIODO	TOTALE
SALDI 18 MARZO 2014	10.000							10.000
Aumento Capitale Sociale	40.000							40.000
Totale utile / (perdita) 2014							(2.270)	(2.270)
Altre variazioni								-
SALDI AL 31 DICEMBRE 2014	50.000	-	-	-	-	-	(2.270)	47.730

Euro								
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	ALTRE RISERVE	UTILI (PERDITE ES PREC)	RISULTATO DI PERIODO	TOTALE
SALDI AL 31 DICEMBRE 2014	50.000	-	-	-	-	-	(2.270)	47.730
Aumento Capitale sociale per conferimento	4.950.000		3.080.605					8.030.605
Aumento Capitale sociale da quotazione	2.726.500		4.635.050					7.361.550
<i>Componenti economiche iscritte direttamente a PN:</i>								
- Utili/perdite attuariali TFR				85.226				85.226
- Oneri per aumento C.S.			(1.340.411)					(1.340.411)
Totale utile / (perdita) 2015							1.916.153	1.916.153
Altre variazioni					(3)			(3)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2015	7.726.500	-	6.375.244	85.226	(3)	-	1.913.883	16.100.850

Risultato del periodo	1.916.153
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:	
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	85.226
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	85.226
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:	
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere	-
Variazione netta della riserva di cash flow hedge	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:	85.226
Totale risultato complessivo del periodo	2.001.379

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE		
Utile di periodo derivante da attività continuative	1.916	(2)
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto: Costi per aumento CS	(1.673)	-
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto: TFR	85	-
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto: Imposte anticipate	333	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.143	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	182	-
Accantonamenti fondo rischi ed oneri	-	-
Accantonamenti fondo sval. Magazzino	98	-
Accantonamenti fondo sval. Partecipazioni	173	-
Utilizzi fondi rischi ed oneri	-	-
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto	156	-
Pagamento trattamento di fine rapporto	(258)	-
Accantonamento indennità suppletiva clientela	16	-
Pagamento indennità suppletiva clientela	(64)	-
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite (a CE e a PN)	(1.146)	-
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>	-	-
Crediti commerciali	(12.219)	(26)
Rimanenze	(8.547)	-
Debiti commerciali	8.529	26
Debiti tributari	1.477	-
Altre attività / passività correnti - nette	2.438	(1)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(7.360)	(3)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	2	-
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(30.921)	-
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(1.419)	-
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie (Crediti di natura finanziaria vs. controllate/controllanti)	(1.861)	(38)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(34.198)	(38)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Erogazioni di finanziamenti bancari a medio - lungo termine	9.841	-
Rimborso di finanziamenti bancari a medio - lungo termine	-	-
Variazione altre passività finanziarie	-	-
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	11.102	-
Accantonamenti	128	-

TFR e fondi quiescenza	1.539	-
Imposte anticipate/fondo imposte differite (da conferimento)	6.360	-
Imposte anticipate/fondo imposte differite a PN	(333)	-
Aumenti di capitale sociale/versamenti c/cop. perdite	15.810	50
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	44.448	50
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	2.890	9
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	9	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	2.899	9
RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31	31
	dicembre	dicembre
	2015	2014
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(7.360)	(3)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(34.198)	(38)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	44.448	50
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	2.890	9

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi con particolare riferimento alla produzione e distribuzione di arredi, vetrine per il gelato ed attrezzature destinate a bar, gelaterie, pasticcerie e simili.

La Società, costituita il 18 marzo 2014, è stata trasformata da s.r.l. in s.p.a in data 16 ottobre 2014 modificando anche la propria ragione sociale da C.B. S.r.l. in Clabo S.p.a., con contestuale aumento del capitale sociale da euro 10.000,00 ad euro 50.000,00.

Con efficacia 26 marzo 2015, la Società è stata beneficiaria del conferimento del ramo aziendale industriale della controllata Clabo Group S.r.l. per effetto del quale il capitale sociale è stato aumentato da euro 50.000,00 ad euro 5.000.000,00.

In data 31 marzo 2015 le azioni ordinarie della società sono state quotate sul mercato AIM Italia; in tale data è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale a servizio della quotazione per un importo di euro 2.726.500,00; pertanto, il Capitale sociale è passato da euro 5.000.000 ad euro 7.726.500,00.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D.Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. Gli schemi di bilancio e le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale.

La Società non ha apportato cambiamenti nei principi contabili applicati fra i dati comparativi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, dato che non sono stati rivisti o emessi altri principi contabili dall'International Accounting Standards Board (IASB) o altre interpretazioni dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) aventi efficacia dal 1° gennaio 2015, che abbiano avuto un effetto significativo sul bilancio individuale.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2015 è comparato nella presente nota illustrativa con i saldi del bilancio individuale al 31 dicembre 2014.

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, la Società ha optato per uno schema di Stato Patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di Conto Economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Il conto economico complessivo evidenzia, partendo, dall'utile di periodo, l'effetto economico di tutte le altre componenti rilevate direttamente a patrimonio netto. Il Rendiconto Finanziario è predisposto con il metodo "indiretto", per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria. Il prospetto del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2015 DALLA SOCIETA'

Gli schemi di bilancio utilizzati sono i medesimi impiegati per la predisposizione del bilancio individuale al 31 dicembre 2014. Non ci sono nuovi principi contabili adottati nel periodo che diano impatti significativi sul presente bilancio. Di seguito sono riportati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea che sono stati adottati a partire dal 1° gennaio 2015:

- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012):

- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "*vesting condition*" e di "*market condition*" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "*performance condition*" e "*service condition*" (in precedenza incluse nella definizione generale di "*vesting condition*").
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono che una *contingent consideration* classificata come un'attività o una passività deve essere misurata a *fair value* ad ogni data di chiusura dell'esercizio, a prescindere dal fatto che la *contingent consideration* sia uno strumento finanziario a cui si applica lo IAS 39 oppure un'attività o passività non-finanziaria. Le variazioni del *fair value* devono essere contabilizzate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
- IFRS 8 Settori operativi. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa delle valutazioni fatte dal Management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili". Le modifiche chiariscono inoltre che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità venga fornito solamente nel caso in cui il totale delle attività dei segmenti operativi è regolarmente fornito al *chief operating decision-maker*.
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Una società che fornisce le prestazioni lavorative dei dirigenti con responsabilità strategiche è considerata una parte correlata.
- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013):
 - IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Precisa che il principio non è applicabile a tutti gli accordi a controllo congiunto e non solo alle *joint ventures*.
 - IFRS 13 *Fair value*, riguarda gli strumenti finanziari. Chiarisce l'ambito di applicazione dell'eccezione prevista per la misurazione al *fair value* su base netta di un portafoglio di attività e passività. L'IFRS 13.52 (*portfolio exception*), nella sua attuale formulazione, limita alle sole attività e passività finanziarie incluse nell'ambito di applicazione dello IAS 39 la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto. Con la modifica viene chiarito che la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto si riferisce anche a contratti nell'ambito di applicazione dello IAS 39 ma che non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32, come i contratti per l'acquisto e vendita di *commodities* che possono essere regolati in denaro per il loro valore netto.
 - IAS 40 Investimenti immobiliari: La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.
 - IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards: Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IFRS.
- Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19). Chiarisce che la contribuzione da parte dei dipendenti o di terze parti possa essere inclusa, a certe condizioni, a riduzione dei costi per prestazioni di lavoro.
- IFRIC 21 Tributi. Chiarisce che un tributo non è riconosciuto fino a quando non si sia verificato l'evento vincolante secondo la normativa di riferimento, anche nel caso in cui non ci sia un'opportunità realistica di evitare l'obbligazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA'

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), più significativi che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio. Il Management ne sta valutando gli impatti sui bilanci futuri.

IFRS 16 Leases. L' International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 16 Leases nel Gennaio 2016. L'IFRS 16 definisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa relativi ai contratti di leasing, per entrambe le parti del contratto, ovvero il cliente ('lessee') e il fornitore ('lessor'). L' IFRS 16 sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. Una società può scegliere di applicare l'IFRS 16 prima di tale data, ma solo se applica anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS 16 completa il progetto dello IASB di migliorare il financial reporting dei leases. IFRS 16 rimpiazza il precedente Standard, IAS 17 Leases e le Interpretations correlate. L'effetto principale dell'applicazione del nuovo principio per un lessee sarà che tutti i contratti di leasing di una società implicheranno l'ottenimento di un *right to use* del bene dal momento dell'inizio del contratto e, se i pagamenti relativi sono previsti nel corso di un periodo di tempo, anche l'iscrizione di un corrispondente debito finanziario. Quindi l'IFRS 16 elimina la classificazione dei leases sia come operating leases che come finance leases precedentemente prevista dallo IAS 17 e, dunque, introduce un unico modello di contabilizzazione. Applicando questo modello, un lessee deve riconoscere: (a) attività e passività per tutti i leases con una durata superiore a 12 mesi, salvo che il valore dell'asset sottostante sia basso; e (b) ammortamento dei beni in leasing separatamente dagli interessi sui debiti per leasing, nel conto economico.

IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti. In data 28 maggio 2015 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 15. L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18, oltre allo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, e alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. L'IFRS 15 stabilisce i principi da seguire per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, ad eccezione di quei contratti che ricadono nell'ambito di applicazione dei principi aventi ad oggetto i contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo principio definisce un quadro di riferimento complessivo per identificare il momento e l'importo dei ricavi da iscrivere in bilancio. In base al nuovo principio, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali. Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo. L'IFRS 15 dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In sede di prima applicazione, qualora non risulti possibile procedere all'applicazione retrospettiva del nuovo principio, è previsto un approccio alternativo ("modified approach") in base al quale gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione.

IFRS 9 - Strumenti finanziari. Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie, nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come "hedge accounting".

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Clabo S.p.A. è controllata direttamente dalla Società CLA.BO.FIN. S.r.l. con sede in Jesi (An) che svolge attività di holding e non esercita attività di direzione e coordinamento.

Segnaliamo, peraltro, che la Società CLA.BO.FIN. S.R.L redige il bilancio consolidato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al costo di acquisto rivalutato e rappresentativi del fair value; vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda, i marchi detenuti dalla Società, Orion, Artic ed FB, l'esclusività del business, la sua redditività storica e le prospettive reddituali consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile di tali marchi, si è proceduto ad affidare ad una società di consulenza la stima del loro valore corrente, attraverso test di impairment che hanno indicato la sostenibilità del valore d'uso delle CGU a cui i marchi attengono, rispetto ai loro valori contabili, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri. Quest'ultimi generano dalle ipotesi del business plan economico e patrimoniale prospettico per il quale si è utilizzato per i primi 12 mesi le risultanze dei flussi finanziari consuntivi mentre per i restanti periodi sono stati presi in considerazione i flussi elaborati nel Piano, predisposti e verificati dall'Advisor della società. Ne è emerso che dai test di impairment realizzati, considerando lo scenario economico e patrimoniale previsto dal Piano Industriale ed applicando i correttivi previsti in contesti di crisi finanziaria e reale, con sensitivity test dedicati, non emergono riduzioni di valore da apportare agli importi iscritti a bilancio.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software e per le spese di sviluppo; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 5 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Marchi	2,50%
Spese di sviluppo da ammortizzare	20,00%
Diritti di brevetto industriale	33,33%
Spese di informatizzazione	20,00%
Concessioni e licenze	25,00%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2015, la società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Spese sostenute su beni di terzi	10,00%
Impianti generici e specifici	5,75%
Attrezzature	12,5%
Mobili e macch. ord. Ufficio	6,0%
Macchine elettroniche	10,0%
Autoveicoli da trasporto	10,0%
Autovetture	12,5%

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui la Società non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (*Impairment*)

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono iscritti in bilancio avviamenti o immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività della Società nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si segnala che la situazione causata dalla attuale crisi economica e finanziaria internazionale, seppure in ripresa, ha indotto la società a procedere con la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza al fine di verificare la consistenza del valore contabile.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Attività destinate alla vendita

Sono iscritte in tale voce le attività destinate alla vendita, valutate al fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti; il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

L'aggiornamento delle perizie attuariali, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

In base allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, la Società provvede alla presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed al riconoscimento nel conto economico

delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché all'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, l'eventuale rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R.) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al primo gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Accantonamenti Fondi Rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa "Passività potenziali" e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi significativi ed i vantaggi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio contabile in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati delle prestazioni non possano essere attendibilmente stimati i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo permette di fornire adeguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto, sono contabilizzate in questa ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame ed in esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in

un'operazione diversa da un'aggregazione d'impresе che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);

(v) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

La Società ha aderito alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale ex artt. 117 e ss. del Tuir con la controllante CLA.BO.FIN. S.R.L., per il triennio 2014-2015-2016.

Sulla base degli accordi di consolidamento, nel caso di trasferimento al consolidato fiscale (*fiscal unit*) di una perdita fiscale, di un'eccedenza di interessi passivi in deducibili da ROL (risultato operativo lordo) o dell'eccedenza della deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica) rispetto al reddito imponibile, la Società riceverà dalla consolidante una remunerazione pari al vantaggio fiscale conseguito dal Gruppo (aliquota Ires 27,5%); tale importo viene iscritto alla voce "Proventi da consolidato fiscale" del conto economico.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso di inflazione previsto è pari al 1,50% per il 2016, all'1,80% per il 2017, all'1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2% dal 2020 in poi;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,79%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,625% per il 2016, al 2,850% per il 2017, al 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019, al 3% dal 2020 in poi;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 4,50% per la Società Clabo S.p.A.
- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 10.%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5 %;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,34%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono stati ampiamente esposti nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento 27/03/2015	31/12/14	Variazioni
				Delta
Crediti commerciali	12.219.392	12.253.162	-	12.219.392
Altre voci attive correnti	382.210	1.276.741	26.008	356.202
TOTALE	12.601.602	13.529.903	26.008	12.575.594

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 9 "Altre crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- i. flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- ii. flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- iii. flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

Al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 29.778 migliaia, registrando un incremento costituito da Euro 1.036 migliaia per acquisti effettuati durante l'esercizio e da Euro 29.885 migliaia per il conferimento di ramo di azienda del 27 marzo 2015.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Marchi	Spese di ricerca & sviluppo	Altre	Immob. In corso	Totale
Saldo al 01 gennaio 2015	-	-	-	-	-
Incrementi per acquisti	-	-	135.858	900.000	1.035.858
Incremento per conferimento 27/03/2015	27.891.610	1.690.656	102.597	200.000	29.884.863
Decrementi	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(779.110)	(329.172)	(34.929)	-	(1.143.211)
Saldo al 31 dicembre 2015	27.112.500	1.361.484	203.526	1.100.000	29.777.510

Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà della Società:



I marchi di proprietà Orion, Artic e FB, derivanti dall'operazione di conferimento del ramo aziendale della Clabo Group S.r.l., sono rappresentativi del fair value determinato dalla rivalutazione del loro valore storico d'acquisto a seguito di perizia che ne ha determinato il valore economico prospettico alla data di riapertura delle business combination. La valutazione originaria sviluppata attraverso l'applicazione di un metodo misto che contempla sia il "sistema delle royalties" che quello dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici", risponde alle esigenze introdotte dai principi contabili IAS 36 e IFRS 3.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone* dei singoli marchi, ma nell'ambito delle dotazioni di due CGU (Cash Generating Unit: "Orion-Artic" ed "FB-De Ranieri"). Il valore d'uso delle due CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,49;
- Costo del capitale proprio 10,54%;
- Costo dell'indebitamento 4,50%;

- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,90%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore terminale della CGU "Orion-Artic", stimato considerando un flusso normale di Euro 3.150 migliaia, è pari a Euro 39.898 migliaia attualizzati mentre quello della CGU "FB-De Ranieri", stimato considerando un flusso normale di Euro 1.350 migliaia, è pari a Euro 17.099 migliaia attualizzati.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment. Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Il periodo di ammortamento residuo di tale voce è pari a 29 anni e l'impairment test, come già commentato in precedenza, conferma la recuperabilità del loro valore residuo alla data del 31/12/2015.

Spese di sviluppo

Nell'esercizio è iniziato l'ammortamento delle Spese di sviluppo, pari a circa Euro 800 migliaia, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali in corso nell'esercizio precedente dalla conferente Clabo Group S.r.l.

Le spese di sviluppo sostenute nell'esercizio, sono state iscritte tra le immobilizzazioni con il consenso del Sindaco Unico.

Altre

La voce "Altre" fa riferimento:

- per Euro 3.688 ai costi sostenuti per software;
- per Euro 146.308 alle spese di informatizzazione;
- per Euro 53.530 a certificazioni ottenute per l'accesso in nuovi mercati.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie le Spese di sviluppo in corso alla data di chiusura dell'esercizio, pari a 1.100 migliaia, da capitalizzazione di costi interni.

2. Immobilizzazioni materiali

Al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 1.234 migliaia, registrando un incremento costituito principalmente da euro 369.956 per acquisti effettuati durante l'esercizio e da Euro 1.048 migliaia per il conferimento del ramo di azienda del 27 marzo 2015.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Opere su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
Saldo al 01 gennaio 2015	-	-	-	-	-
Incrementi per acquisti	49.570	-	229.276	91.110	369.956
Incremento per conferimento 27/03/2015	-	212.486	550.712	285.299	1.048.497
Decrementi	-	-	-	(2.373)	(2.373)
Altre variazioni	-	-	-	114	114
Ammortamenti del periodo	(1.377)	(47.134)	(97.676)	(36.126)	(182.313)
Saldo al 31 dicembre 2015	48.193	165.352	682.312	338.024	1.233.881

Gli investimenti dell'esercizio rientrano nel normale ciclo di sostituzione e rinnovo dei cespiti.

3. Investimenti (Partecipazioni)

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento 27/03/2015	31/12/14	Delta
Partecipazioni in società controllate	1.503.137	1.679.284	-	1.503.137
Altre partecipazioni	8.050	8.050	-	-
Totale	1.511.187	1.687.334	-	1.503.137

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono costituite dalla partecipazione nelle seguenti società Clabo USA Inc (100%), Clabo Brasil Manutencao de Balcoes de Refrigeracao Ltda (d'ora in poi "Clabo Brasil Ltda") (100%) Clabo International Trading Co. Ltd (d'ora in poi "Clabo China")(100%) e Orion International (100%).

Clabo USA Inc

La partecipazione nella Clabo USA Inc (100%), società che assembla e commercializza i prodotti per il mercato americano, è iscritta per l'importo di Euro 969.760. Il valore di carico al 31 dicembre 2015, pari ad € 3.611.455, è rettificato da apposito fondo svalutazione per € 2.641.695.

Clabo International Trading Co. Ltd ("Clabo China Ltd")

La partecipazione nella Clabo International Trading Co. Ltd - Cina (100%), è stata riclassificata tra le attività destinate alla vendita ed a seguito della decisione di procedere alla vendita della stessa assunta in data 22 dicembre 2015 con accettazione da parte dell'acquirente Sogepi al prezzo concordato di 1 euro con delibera del 29 dicembre 2015.

Clabo Brasil Manutencao de Balcoes de Refrigeracao Ltda ("Clabo Brasil Ltda")

La partecipazione nella Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda - Brasile (100%), è iscritta per Euro 392 migliaia. Il valore di carico superiore, alla quota di patrimonio netto corrispondente, non è stato oggetto di svalutazione, in quanto la controllata, di recente costituzione, si trova in una fase di avviamento e le prospettive future del mercato sudamericano, lasciano prevedere importanti trend di crescita a beneficio dei risultati della filiale brasiliana.

Orion International

Orion International è una società che commercializza i prodotti della Clabo SpA sul mercato asiatico. Costituita nel corso dell'esercizio 2015, risulta iscritta al valore di € 141 migliaia, corrispondente al capitale sociale sottoscritto (pari a Rmb 1.000.0000), non ancora versato alla data di chiusura dell'esercizio.

Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione e si riferiscono a quote nei Consorzi Confidi, Ecoatsa e Stillitalia, per un importo complessivo pari ad Euro 8.050.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.C.).

Imprese controllate:

	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio
CLABO USA INC.	USA	\$ 50.000	\$ 1.066.790	\$ - 226.968	100	969.761
CLABO BRASIL COMERCIO DE BALCOES DE REFRIGERACAO LTDA	BRASILE	R\$ 600.000	R\$ 518.663	R\$ - 380.296	100	392.336
ORION INTERNATIONAL TRADING CO. LTD	CINA	RMB 1.000.000	RMB 1.000.000	---	100	141.042

4. Crediti Finanziari e altre attività non correnti

La composizione dei crediti finanziari e delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Depositi cauzionali	127.633	148.185	-	127.633
Crediti commerciali oltre i 12 mesi	87.675	29.689	-	87.675
Totale	215.308	177.874	-	215.308

Al 31 dicembre 2015 la voce si riferisce:

- per Euro 102 migliaia a depositi cauzionali versati all'Ing. Claudio Bocchini (parte correlata) a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti; l'importo verrà decurtato negli esercizi futuri a seguito della maturazione delle relative royalties.
- per Euro 26 migliaia a depositi cauzionali versati a garanzia delle utenze in essere;
- per Euro 88 migliaia a crediti commerciali scadenti oltre i 12 mesi.

5. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione e la movimentazione della voce al 31 dicembre 2015:

	Saldo al 31/12/2014	Incremento per conferi- mento	Utilizzi	Accantona menti	Accantona menti a PN	Adegua- mento aliquota Ires	Saldo al 31/12/2015
IMPOSTE ANTICIPATE							
Fondo svalutazione magazzino		214.219	-	31.424	-	(26.676)	218.967
Perdite su cambi valutative				968			968
Fondo svalutazione crediti		106.258		19.938		(16.062)	110.134
Fondo indennità suppletiva clientela		48.431		(20.482)		(3.035)	24.914
Altre		-		23.937			23.937
Fondo TFR		39.520		-		(5.030)	34.490
Fondo garanzia prodotti		41.396				(4.495)	36.901
Oneri per aumento C.S.					368.180	(35.150)	333.030
	-	449.824	-	55.785	368.180	(90.448)	783.341

	Saldo al 31/12/2014	Incremento per conferi- mento	Utilizzi	Accantona menti	Accantona menti a PN	Adegua- mento aliquota Ires	Saldo al 31/12/2015
FONDO IMPOSTE DIFFERITE							
Utili su cambi da valutazione		9.555	(9.555)	4.683			4.683
Disallineamento Ires da quadro EC		21.662	(11.924)				9.738
Leasing IAS 17		39.353	(14.108)				25.245
Marchi/Avviamenti		6.739.285	(65.829)			(715.382)	5.958.074
	-	6.809.855	(101.416)	4.683		(715.382)	5.997.740

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

6. Crediti vs/controllanti e controllate non correnti

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento 27/03/15	31/12/14	Delta
Crediti finanziari oltre 12 mesi vs/controllanti	-	-	37.987	(37.987)
Totale	-	-	37.987	(37.987)

ATTIVITA' CORRENTI

7. Rimanenze

La voce è così composta:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.704.251	3.373.980	-	2.704.251
Prodotti in corso di lavorazione	1.663.480	1.509.928	-	1.663.480
Prodotti finiti e merci	4.048.584	4.141.777	-	4.048.584
Acconti	32.775	7.800	-	32.775
Totale	8.449.090	9.033.485	-	8.449.090

La voce rimanenze passa a seguito del conferimento del 27 marzo 2015 da Euro 9.033 migliaia, a Euro 8.449 migliaia al 31 dicembre 2015 registrando un decremento di Euro 584 migliaia.

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino ritenuto congruo ai fini di una prudente valutazione circa il valore recuperabile dei prodotti finiti e delle materie prime a lento rigiro.

Si evidenzia di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

Euro	01/01/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	Utilizzi	Acc.ti	31/12/15
Fondo svalutazione mat.prime, suss. e di cons.	-	452.158	-	60.000	512.158
Fondo svalutazione prod. in corso di lav.	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	-	212.500	-	37.500	250.000
Totale	-	664.658	-	97.500	762.158

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Crediti Commerciali	11.015.327	11.625.034	-	11.015.327
Crediti Commerciali verso controllanti	16.414	-	-	16.414
Crediti Commerciali verso controllate	1.036.655	1.067.519	-	1.036.655
Crediti Commerciali verso consociate	670.100	-	-	670.100
Fondo svalutazione crediti	(519.104)	(439.391)	-	(519.104)
Totale	12.219.392	12.253.162	-	12.219.392

Passano a seguito del conferimento del 27 marzo 2015 da Euro 12.253 migliaia a Euro 12.219 migliaia al 31 dicembre 2015 registrando un decremento di Euro 34 migliaia. I crediti commerciali comprendono Euro 596 migliaia verso la Clabo International Trading Co. LTD il cui rientro è subordinato alla vendita del magazzino, che potrà protrarsi nel medio periodo, pertanto il credito è fruttifero di interessi.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla nota n. 37.

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Euro	01/01/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	Utilizzi	Acc.ti	31/12/15
Fondo svalutazione crediti	-	439.391	(47.787)	127.500	519.104
Totale	-	439.391	(47.787)	127.500	519.104

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate all'occorrenza da valutazioni derivanti da analisi storiche delle perdite dovute ai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo stato del credito (ordinario, in contestazione, ecc.). L'accantonamento risulta iscritto tra gli "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

La suddivisione dei crediti commerciali verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

€/000

Area Geografica	31/12/15
Italia	8.794
Paesi Cee	1.315
Resto del mondo	906
	11.015

9. *Crediti vs. controllanti correnti*

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento 27/03/15	31/12/14	Delta
Crediti vs controllanti correnti	14.893	-	861	14.032
Totale	14.893	-	861	14.032

L'importo iscritto in bilancio, pari ad € 15 migliaia, è costituito dai maggiori acconti versati alla controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l. rispetto all'ires dovuta nel periodo, nell'ambito della procedura di consolidato fiscale ex art.117 e seguenti del Tuir.

10. *Altri Crediti*

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Acconti a fornitori	283.394	725.548	25.737	257.657
IVA	-	219.100	271	(271)
Altri crediti tributari	-	-	-	-
Altri	15.008	21.895	-	15.008
Ratei e risconti attivi	83.808	284.460	-	83.808
Totale	382.210	1.251.003	26.008	356.202

La voce si è incrementata principalmente per effetto del conferimento.

La voce "Acconti a fornitori" accoglie principalmente le somme anticipate a terzi per consulenze relative alla futura emissione di bond.

La voce "Altri crediti" comprende, principalmente, crediti della società vantati verso istituti di previdenza ed assistenza.

I risconti attivi sono riferibili a costi già sostenuti dalla Società nell'esercizio in chiusura, ma di competenza di esercizi successivi, quali ad esempio i costi di consulenza, costi di pubblicità e sponsorizzazione.

11. Disponibilità liquide

La voce comprende:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Depositi bancari e postali	2.897.751	207.025	9.222	2.888.529
Assegni	-	-	-	-
Denaro e valori in cassa	1.085	1.997	-	1.085
Totale	2.898.836	209.022	9.222	2.889.614

Il saldo della voce passa da Euro 9 migliaia ad Euro 2.899 migliaia al 31 dicembre 2015, registrando un incremento di Euro 2.890 migliaia rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'operazione di conferimento di ramo di azienda.

12. ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento 27/03/2015	31/12/14	Delta
Partecipazioni in società controllate	1	-	-	1
Totale	1	-	-	1

Clabo International Trading Co. Ltd ("Clabo China Ltd")

La partecipazione nella Clabo International Trading Co. Ltd - Cina (100%), pervenuta a seguito del conferimento ad un valore di € 382 migliaia, come già indicato a commento della voce partecipazioni (nota 3), è stata riclassificata tra le attività destinate alla vendita e valutata al fair value. A seguito dell'avvenuto accordo della cessione al valore di un euro (in considerazione del valore del patrimonio netto della società), il valore di carico è stato allineato a tale valore mediante un accantonamento al fondo svalutazione della partecipazione per € 172.588 e mediante riclassifica del fondo rischi per copertura perdite future pervenuto per effetto dell'operazione di conferimento per € 209.216.

	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio
CLABO INTERNATIONAL TRADING CO. LTD	CINA	RMB 322.908	RMB - 1.513.847	RMB - 1.388.078	100	1

13. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali voci componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015.

Euro	31/12/15	Incremento da quotazione	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Capitale sociale	7.726.500	2.726.500	4.950.000	50.000	7.676.500
Riserva sovrapprezzo azioni	6.375.244	4.635.050	3.080.605	-	6.375.244
Riserva utile e perdite attuariali	85.226	-	-	-	85.226
Altre riserve	(3)	-	-	-	(3)
Utile (perdita) portata a nuovo	(2.270)	-	-	-	(2.270)
Utile (perdita) d'esercizio	1.916.153	-	-	(2.270)	1.918.423
Totale	16.100.850	7.361.550	8.030.605	47.730	16.053.120

Capitale sociale

Il capitale sociale, pari a complessivi Euro 7.726.500, è rappresentato da n. 7.726.500 azioni prive di valore nominale.

Il capitale sociale si è incrementato per € 4.950.000 a seguito del conferimento in natura del ramo aziendale di Clabo Group S.r.l. e per € 2.726.500 a seguito dell'aumento di capitale sociale a servizio della quotazione sul mercato AIM Italia.

Riserva sovrapprezzo azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni si è incrementata per € 3.080.605 a seguito del conferimento in natura del ramo aziendale di Clabo Group S.r.l. e per € 4.635.050 a seguito dell'aumento di capitale sociale a servizio della quotazione sul mercato AIM Italia.

La Riserva si è decrementata di € 1.340.411 (importo indicato al netto del correlato effetto fiscale) per gli oneri sostenuti per l'operazione di conferimento e per l'ammissione alla quotazione in borsa che, ai sensi dello IAS 38, trattandosi di costi relativi ad operazioni sul capitale, sono stati portati a diretta riduzione della voce in commento.

Riserva utili/perdite attuariali

La Riserva (positiva) origina dalla rilevazione di componenti economici positivi (utili attuariali) imputati direttamente a Patrimonio Netto in osservanza del nuovo IAS 19 relativo al Trattamento di fine rapporto.

Utili (perdite) portati a nuovo

La voce Utili (perdite) portati a nuovo, pari ad Euro 2.270, accoglie la perdita registrata nell'esercizio precedente riportata a nuovo.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Importo disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite/altre ragioni	Per distribuzione dividendi
Capitale	7.726.500		-		
Riserve					
Riserva legale	-	B	-		
Riserva sovrapprezzo azioni	6.375.244	A,B,C	6.375.244		
Riserva utili perdite attuariali	85.226	A,B,C	85.226		
			-		
Totale			6.460.470		
Quota non distribuibile:					
- copertura perdita 2014			(2.270)		
- Art 2426 co. 5, C.C.			(2.461.484)		
Residua quota distribuibile			3.996.716		

Note:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

PASSIVITA' NON CORRENTI

14. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi è la seguente:

Euro	01/01/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/15
F.do garanzia prodotti	-	128.440	-	-	128.440
Fondo Copertura perdite future	-	209.216	(209.216)	-	-
Totale	-	337.656	(209.216)	-	128.440

Il "Fondo garanzia prodotti" che ammonta a euro 128 migliaia rappresenta la stima aziendale dei prevedibili costi a fronte dei rischi connessi alla garanzia tecnica prestata sui prodotti venduti.

Il "Fondo copertura perdite future", pari ad euro 209 migliaia, è stato utilizzato a copertura della svalutazione della partecipata Clabo International Trading Co.Ltd. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 12.

15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della modifica dello IAS 19, non è più possibile utilizzare il metodo del corridoio; pertanto la componente rappresentata dagli utili/perdite attuariali viene imputata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto. L'importo delle perdite attuariali dell'anno 2015 imputato direttamente alla Riserva utili/perdite attuariali ammonta ad euro 85 migliaia.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

La composizione e la movimentazione dei fondi è la seguente:

Euro	01/01/15	Incremento da conferimenti o al 27/03/15	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/15
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	-	1.436.455	(257.745)	156.109	1.334.819
Fondo indennità suppletiva di clientela	-	187.573	(63.550)	16.000	140.023
Totale	-	1.624.028	(321.295)	172.109	1.474.842

16. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

Sui finanziamenti e mutui a medio/lungo termine, tutti di natura chirografaria, non insistono garanzie reali.

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Debiti vs Banche	9.841.412	11.796.878	-	9.841.412
Debiti vs Altri finanziatori	-	-	-	-
Totale	9.841.412	11.796.878	-	9.841.412

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari, sia correnti che non correnti, in essere al 31 dicembre:

Debiti verso banche (Euro)	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Banche c/c ordinari	1.942.494	2.002.182	-	1.942.494
Banche c/anticipi (sbf, anticipo contratti/fatture/valuta)	7.138.564	8.010.366	-	7.138.564
Debiti vs/banche per interessi maturati	65.444	167.694	84	65.360
Mutui passivi (entro 12 mesi)	1.955.569	1.991.412	-	1.955.569
Mutui passivi (oltre 12 mesi)	9.841.412	11.796.878	-	9.841.412
Totale	20.943.483	23.968.532	84	20.943.399
Di cui esigibili oltre 5 anni	1.977.175	3.949.794	-	1.977.175

PASSIVITA' CORRENTI

17. Passività finanziarie correnti

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Debiti vs Banche	11.102.071	12.171.654	84	11.101.987
Debiti finanziari vs Società collegate	-	90.000	-	-
Totale	11.102.071	12.261.654	84	11.101.987

I debiti verso banche includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Società.

La tabella seguente illustra la composizione di queste voci:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Banche c/c ordinari	1.942.494	2.002.182		1.942.494
Banche c/anticipi (sbf, anticipo contratti/fatture/valuta)	7.138.564	8.010.366		7.138.564
Debiti vs/banche per interessi maturati	65.444	167.694	84	65.360
Quota corrente finanziamenti bancari a lungo termine	1.955.569	1.991.412		1.955.569
Debiti per quota breve termine leasing	-	-		-
Totale	11.102.071	12.171.654	84	11.101.987

18. Altre passività a breve

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2014:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Debiti verso Istituti previdenziali	1.130.054	1.026.861	-	1.130.054
Debiti vs dipendenti	1.198.769	1.833.518	-	1.198.769
Debiti vs. società controllate	141.042	-	-	141.042
Ratei e risconti passivi	17.972	2.330	-	17.972
Altri	320.272	331.405	-	320.272
Totale	2.808.109	3.194.114	-	2.808.109

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi:

- agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società;
- alla quota esigibile nei 12 mesi dei contributi Inps ed Inail.

I debiti verso dipendenti sono relativi a debiti per retribuzioni e debiti verso agenti per provvigioni maturate.

La voce "debiti verso società controllate" è costituita dall'importo da versare a titolo di sottoscrizione di capitale sociale della controllata Orion International. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 3.

I debiti verso altri fanno riferimento per la maggior parte ai debiti verso clienti per gli acconti ricevuti.

19. *Debiti commerciali*

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2014:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Debiti commerciali	8.555.610	10.621.838	26.244	8.529.366
Totale	8.555.610	10.621.838	26.244	8.529.366

I debiti commerciali verso fornitori comprendono i saldi a debito per forniture di materie prime e servizi e sono pagabili entro l'esercizio successivo.

Passano da Euro 26 migliaia ad Euro 8.556 migliaia al 31 dicembre 2015 principalmente per effetto dell'operazione di conferimento.

La suddivisione dei debiti verso i fornitori per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

€/000

Area Geografica	31/12/15
Italia	8.230
Paesi Cee	269
Resto del Mondo	57
Totale	8.556

20. *Debiti verso controllanti e controllate correnti*

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2014:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Debiti verso controllanti correnti	-	121.496	-	-
Debiti verso controllate correnti	-	-	-	-
Totale	-	121.496	-	-

21. Debiti verso consociate correnti

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2014:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Debiti verso consociate correnti	-	271.500	-	-
Totale	-	271.500		-

22. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2014:

Euro	31/12/15	Saldi da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Delta
Erario c/ritenute scadute	1.329.630	893.056	20	1.329.610
IRAP	73.627	-		73.627
IVA	71.919	-		71.919
Altri	1.399	699		1.399
Totale	1.476.575	893.755	20	1.476.555
Di cui esigibili oltre 5 anni	-	-	-	-

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

23. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si precisa che per effetto del conferimento avvenuto in data 27 marzo 2015, i dati economici riferiti all'esercizio 2015 sono costituiti dai ricavi e costi derivanti dall'attività di produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi conseguiti da tale data.

Peraltro la comparazione con l'esercizio precedente risulta poco significativa, tenuto conto che nel 2014, primo esercizio di attività, la società non ha svolta alcuna attività.

Nell'esercizio 2015 i ricavi ammontano ad Euro 23.064 migliaia.

I ricavi sono stati conseguiti per il 50% circa sul mercato italiano e per il 50% circa sui mercati esteri.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Euro						
Area	Vendite 31/12/15	%	Vendite 2014	%	Delta	
Italia	11.484.000	50%	-	-	11.484.000	
UE	5.050.746	22%	-	-	5.050.746	
Resto del mondo	6.529.778	28%	-	-	6.529.778	
	23.064.524	100%	-	-	23.064.524	

La ripartizione dei ricavi per marchio è la seguente:

Euro						
Fatturato per marchi:	Vendite 31/12/15	%	Vendite 2014	%	Delta	
Orion	11.716.992	51%	-	-	11.716.992	
Artic	3.815.352	17%	-	-	3.815.352	
FB	6.882.138	30%	-	-	6.882.138	
De Ranieri	650.042	3%	-	-	650.042	
	23.064.524	100%	-	-	23.064.524	

24. Prodotti Finiti ed in corso di lavorazione

La voce è così composta:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Rimanenze finali	5.924.564	-	5.924.564
Rimanenze iniziali	(5.864.205)	-	(5.864.205)
Totale	60.359	-	60.359

25. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Incrementi per capitalizzazioni interne	900.000	-	900.000
Plusvalenze	6.818	-	6.818
Sopravvenienze attive	79.219	-	79.219
Altri ricavi	87.772	-	87.772
Totale	1.073.809	-	1.073.809

Le voci di maggior rilevanza sono riconducibili a:

Incrementi per capitalizzazioni interne: che ricomprendono tutti i costi e le spese sostenute dalla società nel corso dell'esercizio 2015 per le attività inerenti ai progetti di sviluppo. Tali oneri sono riferibili ai costi del personale coinvolto nei progetti, ai materiali impiegati ed ai servizi di consulenza tecnica e tecnico-commerciale resi da professionisti esterni.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società nel corso dell'esercizio 2015 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su un progetto particolarmente innovativo che ha per oggetto l'"attività di sviluppo a favore di soluzioni tecniche e tecnologiche finalizzate alla realizzazione di nuove vetrine refrigerate per il settore pasticceria e gelateria" che ha assorbito costi nel periodo di operatività, per complessivi € 900.000 circa. Il progetto, denominato anche F.I.B.R.A., ha dato vita al concept ed alla gamma del prodotto "Jobs" che è stato presentato al Sigep 2016 ed ha incontrato riscontri positivi dal mercato.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità.

Sopravvenienze attive: sono state rilevate sopravvenienze attive per € 79.219 inerenti all'attività caratteristica dell'azienda.

26. Materie Prime

La voce comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Acquisti materie prime,semilavorati, materiali	(8.478.466)	-	(8.478.466)
Acquisti imballi	(244.320)	-	(244.320)
Cancelleria e stampati	(9.375)	-	(9.375)
Totale	(8.732.161)	-	(8.732.161)

I costi per materie prime di consumo utilizzate comprendono prevalentemente acquisti di materie prime, semilavorati e imballaggi.

27. Costi per servizi

La voce comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Utenze	(247.056)		(247.056)
Assicurazioni	(78.296)		(78.296)
Compensi amministratori e collegio sindacale	(422.302)		(422.302)
Compensi revisore contabile	(15.180)	(500)	(14.680)
Consulenze	(495.162)	(1.756)	(493.406)
Lavorazioni esterne	(1.057.027)		(1.057.027)
Manutenzioni	(93.397)		(93.397)
Premi e provvigioni	(820.605)		(820.605)
Pubblicità e promozione	(245.353)		(245.353)
Servizi industriali diversi	(194.540)	(7)	(194.533)
Spese di viaggio	(347.163)		(347.163)
Trasporti	(535.079)		(535.079)
Altri servizi	(315.870)		(315.870)
Servizi infragruppo	(696)		(696)
Totale	(4.867.726)	(2.263)	(4.865.463)

I costi per servizi sono riconducibili principalmente a utenze, consulenze, provvigioni, pubblicità, viaggi, assicurazioni, lavorazioni esterne, compensi ad amministratori e sindaci, manutenzioni e spese di trasporto.

Per il dettaglio dei compensi degli amministratori e del sindaco unico si rinvia alla Nota 40.

28. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Affitti passivi	(457.500)	-	(457.500)
Leasing Finanziari	-	-	-
Noleggi ed altri	(164.453)	-	(164.453)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	(378.251)	-	(378.251)
Totale	(1.000.204)	-	(1.000.204)

I costi per godimento di beni di terzi sono principalmente relativi a royalty, affitti passivi di fabbricati e noleggi vari.

29. Costi per il personale

La voce comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Salari e stipendi	(3.800.229)	-	(3.800.229)
Oneri sociali	(1.271.140)	-	(1.271.140)
TFR	(289.039)	-	(289.039)
Altri costi per personale	(48.861)	-	(48.861)
Totale	(5.409.269)	-	(5.409.269)

I costi connessi a benefici per i dipendenti comprendono i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo di trattamento fine rapporto e gli altri costi riconducibili al personale.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria, settore legno, sughero, mobile e arredamento.

Il numero medio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2015 è il seguente:

Numero medio dipendenti per qualifica	31/12/15	31/12/14	Delta
Operai	84	0	84
Impiegati	61	0	61
Dirigenti	4	0	4
Totale	149	-	149

30. Oneri diversi di gestione

La voce comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Commissioni bancarie	(66.830)	(436)	(66.394)
Imposte e tasse	(39.191)	(511)	(38.680)
Sanzioni	(50.281)	-	(50.281)
Sopravvenienze passive	(73.193)	-	(73.193)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(127.500)	-	(127.500)
Altri oneri operativi	(65.205)	-	(65.205)
Totale	(422.200)	(947)	(421.253)

31. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	31/12/15	31/12/14	Delta
Marchi	(779.110)	-	(779.110)
Altre attività immateriali	(364.101)	-	(364.101)
Totale	(1.143.211)	-	(1.143.211)

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	31/12/15	31/12/14	Delta
Opere su beni di terzi	(1.377)	-	(1.377)
Impianti e macchinari	(47.134)	-	(47.134)
Attrezzature	(97.676)	-	(97.676)
Altre	(36.126)	-	(36.126)
Totale	(182.313)	-	(182.313)

32. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Interessi attivi	20.949	79	20.870
Altri proventi finanziari	-	-	-
Totale	20.949	79	20.870

La voce "Oneri finanziari" comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Interessi passivi	(504.241)	-	(504.241)
Altri oneri	(51.863)	-	(51.863)
Totale	(556.104)	-	(556.104)

Composizione interessi passivi			
Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Interessi passivi verso istituti di credito	(425.391)	-	(425.391)
Interessi passivi verso fornitori	(55.627)	-	(55.627)
Interessi passivi su attualizzazione TFR IAS19	(17.805)	-	(17.805)
Interessi passivi verso altri	(5.418)	-	(5.418)
Interessi passivi vs/collegate/controllate	-	-	-
Totale	(504.241)	-	(504.241)

La voce "Delta cambio" comprende:

Composizione Utili/perdite su cambi			
Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Utili realizzati su cambi	37.057	-	37.057
Utili valutativi su cambi	17.029	-	17.029
Perdite realizzate su cambi	(45.612)	-	(45.612)
Perdite valutative su cambi	(3.519)	-	(3.519)
Totale	4.955	-	4.955

La differenza positiva tra gli utili e le perdite su cambi è stata generata prevalentemente dagli incassi e pagamenti commerciali e comprende inoltre le differenze cambio generate dall'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura di esercizio.

L'utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta è pari a € 13.510. Si rende necessario, pertanto, accantonare tale importo alla riserva non distribuibile di cui all'art. 2426 8 bis del Codice Civile.

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Svalutazione di partecipazioni	(172.588)	-	(172.588)
Totale	(172.588)	-	(172.588)

La voce si riferisce alla svalutazione della partecipazione destinata alla vendita posseduta nella società Clabo International Trading Co. Ltd. di cui si è già riferito nella nota 12.

33. Imposte sul reddito

La voce comprende:

Euro	31/12/15	31/12/14	Delta
Ires	(561.641)	-	(561.641)
Irap	(73.627)	-	(73.627)
(differite)/anticipate	812.602	-	812.602
Provento da consolidato fiscale	-	861	(861)
Totale	177.334	861	176.473

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2015 è illustrata nella tabella seguente:

Euro	2015		
	Imponibile parziale	Imponibile totale	Riconciliazione Effetto fiscale
IRES			
Risultato prima delle imposte		1.738.819	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)			-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(17.029)		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	260.563		
Rigiro delle diff. temporanee tassabili da es. precedenti	857.629		
Rigiro delle diff. temporanee deducibili da es. precedenti	(574.861)		
Diff. definitive che non si riverseranno negli es. successivi	29.047		
Imponibile fiscale		2.294.168	
- Utilizzo perdite fiscali ante consolidato		-	
- Deduzione ACE		(251.837)	
Reddito netto		2.042.331	
Imposte correnti dell'esercizio (aliquota 27,5%)			561.641

IRAP	Imponibile parziale	Imponibile totale	Riconciliazione Effetto fiscale
Differenza tra valore e costi della produzione IAS (EBIT)	2.441.608		
Riclassifica in base al bilancio CE	(1.079)		
Differenza tra valore e costi della produzione in base bilancio CE	2.440.529		
Costi non rilevanti ai fini Irap (Personale e accantonamenti)	5.487.908		
Totale		7.928.437	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,73% circa)			375.015
1. Differenze definitive ai fini Irap:			
1.a) Oneri deducibili da E21	(1.746.640)		
1.b) Oneri non deducibili	316.802		
1.c) Ricavi tassabili da E20	65.281		

1.d) Ricavi non tassabili		
2. Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
3. Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	97.500	
4. Rigiro delle diff. temporanee tassabili da es. precedenti	248.021	
5. Rigiro delle diff. temporanee deducibili da es. precedenti		
6. Contributi Inail	(98.779)	
7. Deduzione cuneo fiscale (al netto eccedenza)	(985.166)	
8. Deduzione contributi previdenziali ed assistenziali	(1.159.373)	
9. Deduz. per personale addetto ricerca e sviluppo	609	
10. Deduz. per apprendisti , disabili, contratti formazione lavoro	(106.247)	
11. Costo residuo dipendenti	(3.003.858)	
Imponibile Irap		1.556.587
Irap corrente dell'esercizio (aliquota 4,73%)		73.627

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa generato nel 2015 è stato pari a 2.890 migliaia di Euro, anche per effetto dell'operazione di conferimento.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(7.360)	(3)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(34.198)	(38)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE (C)	44.448	50
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	2.890	9

34. *Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa*

La gestione operativa del 2015, ha assorbito flussi di cassa pari a 7.360 migliaia di Euro.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
Utile del periodo derivante da attività continuative	1.916	(2)
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto	(1.255)	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali	1.326	-
Accantonamenti	270	-
Utilizzi	-	-
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto	156	-
Pagamento trattamento di fine rapporto	(258)	-
Accantonamento indennità suppletiva clientela	16	-
Pagamento indennità suppletiva di clientela	(64)	-
Variazione di imposte anticipate e imposte differite (a Ce e a PN)	(1.146)	-
<i>Variazioni nette attività e passività operative:</i>	-	-
Crediti commerciali	(12.219)	(26)
Rimanenze	(8.547)	-
Debiti commerciali	8.529	26
Debiti tributari	1.477	-
Altre attività / passività correnti - nette	2.438	(1)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(7.360)	(3)

35. *Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento*

Il flusso di cassa assorbito nell'attività di investimento nel 2015 è di Euro 34.198 migliaia

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2015	31/12/2014
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni immateriali e materiali	2	-
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali e materiali	(32.339)	-
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie (Crediti di natura finanziaria vs. controllate/controllanti)	(1.861)	(38)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(34.198)	(38)

36. *Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria*

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel 2015 è di Euro 44.448 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2015	31/12/2014
Erogazioni di finanziamenti bancari a medio - lungo termine	9.841	-
Rimborso di finanziamenti bancari a medio - lungo termine	-	-
Variazione altre passività finanziarie	-	-
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	11.102	-
Accantonamenti	128	-
TFR e fondi di quiescenza	1.539	-
Imposte anticipate/fondo imposte differite	6.027	-
Aumenti di capitale sociale/versamenti c/cop. perdite	15.810	50
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE (C)	44.448	50

ALTRE INFORMAZIONI

37. Posizione finanziaria netta

In conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Euro	31/12/15	Incremento da conferimento al 27/03/15	31/12/14	Variazioni
A - Cassa	1.085	1.997	-	1.085
B - Altre disponibilità liquide	2.897.751	207.025	9.222	2.888.529
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	-	-	-	-
D- Liquidità (A + B + C)	2.898.836	209.022	9.222	2.889.614
E - Crediti Finanziari correnti	-	-	-	-
F - Debiti Finanziari correnti	9.081.058	10.012.548	84	9.080.974
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	2.021.012	2.159.106	-	2.021.012
H - Altri debiti finanziari correnti	-	-	-	-
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	11.102.071	12.171.654	84	11.101.987
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I+ E +D)	8.203.235	11.962.632	(9.138)	8.212.373
k - Debiti Bancari non correnti	9.841.412	11.796.878	-	9.841.412
L - Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M - Altri debiti non correnti	-	-	-	-
N - Debiti verso erario scaduti > 12 mesi	-	-	-	-
O - Indebitamento finanziario non corrente (K +L +M+N)	9.841.412	11.796.878	-	9.841.412
P - Indebitamento finanziario netto (J + O)	18.044.647	23.759.510	(9.138)	18.053.785

I debiti finanziari correnti comprendono principalmente gli anticipi concessi da istituti di credito in utilizzo delle linee di credito a breve termine accordate per il finanziamento del capitale circolante.

38. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate

La Clabo S.p.a. opera anche tramite le proprie società controllate e controllanti, direttamente o indirettamente. Le operazioni compiute con le stesse sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni di natura commerciale si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci di bilancio 2015, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Società (Euro)	Credit Finanziari	Credit Comm.li non correnti	Credit Comm.li correnti	Debiti non correnti	Debiti correnti	Vendite	Acquisti	Proventi (Oneri) Finanziari
Cla.Bo.Fin. Srl	14.893	-	16.414	-	-	-	-	-
Bocchini Arredamenti Srl	-	-	670.100	-	-	971.623	696	-
Clabo USA	-	-	852.132	-	-	862.766	-	-
Clabo Brasil	-	-	184.523	-	-	210.521	-	-
Orion International Trading	-	-	-	-	141.042	-	-	-
Totale	14.893	-	1.723.169	-	141.042	2.044.910	696	-

Per quanto attiene alle operazioni con le suddette società di natura finanziaria, queste sono riconducibili:

- ✓ per Euro 15 migliaia a maggiori acconti versati alla consolidante rispetto all'Ires dovuta derivante dall'adesione al consolidato fiscale di cui all'art.117 e seguenti del Tuir.

Per quanto attiene alle operazioni con le suddette società di natura commerciale, queste sono principalmente riconducibili:

- ✓ per Euro 670 migliaia a crediti commerciali verso la consociata "Bocchini Arredamenti Srl" per normali operazioni di vendita.
- ✓ per Euro 1.037 migliaia a crediti commerciali verso le controllate estere "Clabo USA", "Clabo Brasil" per normali operazioni di vendita.

Con riferimento al credito commerciale corrente esistente alla data del 31/12/2015 nei confronti della Bocchini Arredamenti Srl ed ammontante ad Euro 670 migliaia, si precisa che lo stesso nel corso dei primi mesi del 2016 si è ridimensionato in ragione dell'acquisto della partecipazione in Clabo Deutschland GmbH il cui pagamento del prezzo è stato compensato con la posizione creditoria. La maturazione del diritto a percepire le royalties da parte della Bocchini Arredamenti sulle vendite dei prodotti a marchio "Bocchini" che realizzerà Clabo Spa in forza del Contratto di Concessione di Vendita con uso in Licenza del marchio, consentirà il rientro del credito residuo nel medio termine.

39. Garanzie ed impegni e passività potenziali

Si sottolinea che non esistono garanzie ed impegni e passività potenziali.

40. Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori ed al sindaco unico, nominato ai sensi di legge.

Qualifica	Compenso (Euro)
Amministratori	360.000
Collegio sindacale	45.500

41. Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale e semestrale: Euro 15.180.

Jesi, 31 Marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi

